IL MELEGNANESE

ANNO XVI - N. 4 - MELEGNANO, 15 FEBBRAIO 1983 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 500

Arrogante chi?

di ROMANO ROSSI

Giovedì scorso, 10 febbraio, nel "Dossier" di Enzo Biagi, sulla Rete Uno, a fianco di De Mita, Lama, Napolitano e l'avv. Agnelli, è apparso anche Bettino Craxi. E quel che ha detto della vicenda Eni è istruttivo per tutti.

Un breve riepilogo serve per capire tutto l'insieme.

Per tentare di raddrizzare la barca sgangherata dell'Eni — un ente che fattura 45 mila miliardi, ne perde un sacco ed è sotto il fuoco dei riflettori per alcuni affari o sballati o sospetti — ne viene nominato presidente l'ing. Colombo, socialista, uomo sicuramente efficiente, ma forse — e senza forse — poco malleabile al volere dei partiti.

Fatto si che Colombo non vuole nella sua giunta esecutiva il rag. Di Donna, uomo di fiducia del PSI, troppo chiacchierato e chiacchierone per essere nominato lui stesso presidente, ma tale da esautorare il presidente in carica per occupare di fatto la stanza dei bottoni.

Colombo si impunta, non è di quelli che si appagano della macchina blu e del gettone di presenza, e questo appare al ministro delle Partecipazioni Statali, il cappelluto De Michelis, uno sgarro. Ne sta per andare di mezzo il governo, nel senso che i socialisti minacciano crisi ai quattro venti, quando Fanfani trova il modo e la maniera di accontentare tutti: Di Donna non andrà in giunta, ma Colombo deve andarsene. Al suo posto andrà Reviglio, socialista sì, ma al di sopra — almeno fino a questo momento — di ogni sospetto.

Bene, sapete come ha trattato tutta la faccenda l'ineffabile Bettino?

S'è trattato — ha detto — solo di chiacchiere malevoli verso il mio partito; la legge attribuisce al ministro delle Partecipazioni Statali il potere di fare le nomine e De Michelis ha esercitato tale potere nella pienezza delle sue funzioni. Punto e basta.

Non solo: ma ha giudicato la protesta sollevatasi in tutta la stampa libera "una vendemmiata", affermando infine che contro il suo partito si sono messi anche "filosofi che hanno perso la saggezza, moralisti da un tanto al chilo e sociologhi allegri". E non ha dato segni di fastidio quando di uno di quei filosofi s'è fatto anche il nome: e cioè Norberto Bobbio, uomo di ingegno e di alta dignità morale, che anni or sono lo stesso Craxi volle nel Comitato Centrale del partito e incluse in una lista di candidati alla presidenza della Repubblica. E allora?

Davvero c'è da indursi a pensare che la nostra situazione sia disperata, ma non seria.

Basti dire, per tornare ancora all'Eni, che per mandare Di Donna alla massima carica, il PSI ne aveva fatto saltare per ben cinque volte il vertice. E pensare che fino a qualche tempo fa il politico arrogante per eccellenza era solo Donat Cattin.

Eppure, in questi anni il PSI si era proposto come l'unica forza in grado di governare il cambiamento. Era un'affermazione un po' impegnativa, ma che poteva trovare — ed in effetti per qualche verso l'ha già trovata — un'apertura di credito. Dopo quello che si è visto fare per l'Eni, questa apertura di credito dev'essere ritirata. Chi dimostra di aver così poco rispetto per la cosa pubblica, per i managers pubblici, per la moralità pubblica, non ha le carte in regola per governare il cambiamento.

Avesse avuto un'altra faccia, De Michelis avrebbe dovuto dimettersi. Ma, visto e considerato che non l'ha fatto, è il PSI nel suo complesso che deve rinunciare pubblicamente a gestire il potere nei modi arroganti e dissennati di cui ha fatto sfoggio nella vicenda Eni.

Avere un po' di grinta, va bene. Averne troppa solleva sospetti.

Romano Rossi

A. PAG. 4

In morte di GIOVANNI MARCORA

Margherita de' Medici, madre di S. Carlo, coi figli.

A pag. 2: Una rievocazione storica di G. Gerosa Brichetto.

Lettere a S. Carlo dallo zio Cardinale

I lavori del Consiglio Comunale

AUMENTO DI IMPOSTE - ANZIANI IN VACANZA - RATIFICHE DI DELIBERE

Scadeva il 31 gennaio la facoltà per il Comune di aumentare alcune tasse per il 1983 ed il Consiglio in estremis si è innanzitutto occupato di queste.

L'imposta di pubblicità ed i diritti di affissione, aumentati per legge del 30% rispetto alle tariffe 1980, sono stati elevati di un altro 30%: complessivamente in tre anni c'è stato un aumento del 60% e tutti sono stati d'accordo sulla deliberazione, dando per scontato che la pubblicità non è un bene di prima necessità e che per il Comune i ricavi non coprono i costi del servizio. C'è da chiedersi, allora, perché il Comune ne rivendica la gestione.

Altro aumento approvato all'unanimità è stato quello della tassa sullo scarico nella fognatura delle acque sporche provenienti dalle abitazioni; istituita nel 1981 in base alla "Legge Merli", nella misura di L. 20/mc. e portata a L. 30/mc. per il 1982, quest'anno sarà di L. 36/mc. per pareggiare il maggior incremento dei costi del servizio.

Il Consiglio ha poi ratificato all'unanimità due deliberazioni d'urgenza della Giunta riguardanti la manutenzione degli impianti di riscaldamento per circa L. 9 milioni e l'acquisto con posa in opera di 70 cesti metallici portarifiuti nel Cimitero per una spesa di L. 9.700.000.

Contrastata invece la ratifica del provvedimento della Giunta all'acquisto di generi alimentari per le mense scolastiche.

La minoranza, favorevole al sistema dell'appalto mediante licitazione, avrebbe chiuso un occhio sulla trattativa privata per motivi d'urgenza se le fosse stato

(continua a pag. 4)

Sul «Concorso» di Pregnana

INTERPELLANZA AL SINDACO DI MELEGNANO

Nel corso della seduta del 31 gennaio scorso il Consigliere Comunale ing. Sfondrini ha presentato una interpellanza per chiedere alla Amministrazione Comunale di prendere una "posizione cautelativa" nei confronti di un professionista piuttosto chiacchierato che da anni è investito di facoltà di vita e di morte nelle questioni urbanistiche della nostra città e del nostro territorio, sempre protetto da sicure coperture da par-

(continua a pag. 3)

Fra tanti progetti cervellotici, ripieghi e brutture, il tempo passa

E se portassimo le scuole alla ex Monti?

Tra le tante proposte più o meno fantascientifiche, una che si dovrebbe considerare

La riduzione delle natalità anche nella nostra città ha reso ultimamente meno esasperato il problema delle attrezzature scolastiche per la scuola dell'obbligo: in senso solo quantitativo, perché, per arrivare a livelli qualitativamente accettabili e in linea con le esigenze dei tempi, c'è ancora parecchia strada da compiere.

Basterebbe passare in esame (cosa che nessuno si sente la responsabilità di fare) le strutture esistenti ed operanti in città per giudicare la loro rispondenza alle disposizioni di legge che regolano la materia: poche di queste si salverebbero e men che meno le aule di certi prefabbricati o di certe scuole di recente costruzione, per non parlare delle aule che continuano a funzionare nel seminterrato dell'edificio di Via Cadorna, un ripiego provvisorio adottato nel corso dell'ultima guerra e diventato, in barba a tutte le leggi, a tutti i regolamenti e con il deplorevole consenso delle cosiddette autorità sanitarie, ormai definitivo.

Ci siamo rassegnati a considerare le strutture scolastiche soltanto per quello che consentono in termini di ricettività, mettendo la coscienza in pace quando, a furia di ripieghi spesso assai costosi, riusciamo ad arrabattare un certo numero di vani (che eufemisticamente chiamiamo aule) dove ammassare fino a trenta alunni, senza badare troppo per il sottile a quali sono le condizioni di vivibilità e di idoneità alle funzioni che dovrebbero svolgere.

La quasi totale assenza di spazi complementari per biblioteca, sussidi didattici, riunioni, attività manuali, attività musicali, attività integrative nelle scuole cittadine è quasi assoluta e questo spiega in buona parte il fallimento di tutte le esperienze di integrazione scolastica che in varie epoche sono state tentate.

Un plesso scolastico così affollato come quello di Via Cavour sta soltanto ora per essere dotato di una specie di palestra con grave sacrificio di uno spazio che era già troppo al di sotto degli standards di legge.

Non si tratta di errori del passato o di sbagliati calcoli previsionali da imputare ad epoche remote. Ancora oggi si insiste nel fagogitare il poco spazio disponibile nei vecchi plessi per rabberciare strutture richieste dalle esigenze impellenti senza tener conto che una scuola ha bisogno anche di un minimo di spa-

(continua a pag. 3)

La facciata degli Uffici della Monti e Martini in Via Martiri della Libertà a cento metri dalla ferrovia e a duecento metri dal Castello Mediceo. (Foto Besozzi).

Sull'utilizzo, molto criticato, dell'Asilo Trombini

«Civile richiesta» di genitori alle autorità locali

Al Sindaco
del Comune di Melegnano
Signor Michele Bellomo

e p. c.

Assessore
Pubblica Istruzione
Signor Cesare Gatelli
Assessore

Lavori Pubblici e Trasporti

Signor Giovanni Caputo
Assessore Urbanistica
Edilizia privata e pubblica

Signor Antonio Terzini
Al Direttore Didattico
dell'Asilo Trombini
Dr. Maurizio Recalcati

Egregio Signor Sindaco,

in data 1° febbraio 1983, noi genitori dei bambini frequentanti la Scuola Materna Statale di Via G. G. Medici, "Asilo Infantile Trombini", ci siamo riuniti in assemblea per discutere intorno alle condizioni in cui versa l'asilo stesso, stimolati dalle precarie situazioni ambientali in cui si trovano quotidianamente i nostri bambini.

Vogliamo presentare alla Sua attenzione i seguenti punti:

1) L'edificio ospitante l'attuale Scuola Materna Statale fu voluto e originariamente concepito come "Asilo Infantile" dal Dr. G. Trombini nel lontano 1887 ed esso mantenne tale fun-

(continua a pag. 3)

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 10.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale n. 27 Melegnano.

L'Ing. ENRICO BOCCALARI

Vice Presidente Consorzio Acqua Potabile

L'ing. Enrico Boccalari, Vicesindaco di Casalmaiocco, membro del Consiglio Direttivo del Consorzio del Lodigiano, è stato eletto nel Consiglio direttivo del Consorzio Provinciale Acqua Potabile di Milano.

Alla Presidenza del Consorzio è risultato eletto (indovinate un po'?!) un socialista, Matteo Carriera, in sostituzione del comunista Giovanni Foglia presidente uscente.

Eletto alla vicepresidenza il comunista Egidio Gilardi. Il direttivo risulta composto da Rodolfo Geppert (Pci), Fiori (Psi), Sciancalepore (Psi), Claudio Pollastri (Psdi), Giuseppe Monti (Dc), Luigi Negri (Dc) e, appunto, Enrico Boccalari (Dc).

G. GEROSA BRICHETTO

Avvicinandosi un grande centenario

LETTERE A S. CARLO DALLO ZIO CARDINALE

Stemma Mediceo nel Castello di Melegnano.

Potrà sembrare fuor di luogo che si trattino fin da ora argomenti d'attinenza con la biografia di San Carlo Borromeo, nell'intento di riportare alla luce materiale che sarà invece di grande attualità nel prossimo anno: il IV centenario della Sua morte (1584 - 1984). Sarà quella, per la città e la Diocesi di Milano, una ricorrenza veramente d'eccezione; già se ne fanno degli accenni, in tema di pubblicazioni, congressi, feste religiose che attireranno su Milano l'attenzione di tutta la cristianità.

Usciti dall'Anno Santo, oramai alle porte, vi sarà per noi un seguito di celebrazioni in onore del grande Santo della Controriforma, uomo di governo e diplomatico abile, cardine della storia della Chiesa non solo ma di tutta quella stessa che dal suo nome e da quello del Cardinal Federigo, si identifica con un'epoca: l'età dei Borromei.

Intorno alla vita ed all'opera di questo colosso, anche il nostro periodico, negli anni passati, ha dato spazio ad articoli illustrativi; le visite pastorali nel territorio, la peste, i rapporti familiari attraverso le lettere, i diari, gli atti del processo di beatificazione. Secondo il nostro preciso indirizzo di riservare a "Il Melegnanese" il carattere di organo di stampa locale, anche per la parte storica, abbiamo appunto scandagliato nel carteggio del Santo, pubblicato o meno, per scovare quanto di notizie spicciole si è potuto rinvenire, ad interesse della nostra città e del contado, soprattutto per quei riflessi che emanano dal patrimonio biografico familiare dei Borromeo e dei Medici di Marignano.

Sempre volendo fin d'ora portare qualche modesto elemento agli studi ed alle pubblicazioni in argomento che, prossimamente, incominceranno ad inondare la stampa, ci siamo ancora una volta avvicinati alle lettere giovanili del Santo, ed al carteggio con Lui intercorso in quell'epoca che va dai Suoi tredici ai ventun anni, da persone di famiglia, amici, dipendenti.

A partire da questo numero del periodico, abbiamo dato la precedenza ai rapporti epistolari con lo zio cardinale Giovanni Angelo de' Medici, feudatario del nostro antico borgo, eppoi Papa Pio IV.

Non tutto tale carteggio risulta sinora pubblicato integralmente; si parla da qualche anno della edizione di una raccolta definitiva delle lettere di San Carlo e dei Suoi corrispondenti, e crediamo che a questo importante evento storico, culturale e religioso si sia dedicata l'Accademia di San Carlo di recente istituzione presso la Biblioteca Ambrosiana, della quale è Presidente il nostro Cardinale Arcivescovo.

Papa Pio IV de' Medici, zio materno di San Carlo Borromeo.

I CORRISPONDENTI

Il principale gruppo di lettere di cui andiamo parlando — già abbiamo scritto a suo tempo sul nostro giornale — ha una storia curiosa; furono raccolte per la pubblicazione alla fine del secolo scorso dal Dottore dell'Ambrosiana Giovanni Crivelli; il progetto non andò a buon fine a causa della di lui morte, e nemmeno quando se ne occupò Achille Ratti, il quale poi divenne Papa Pio XI.

Finirono per venire alla luce una quindicina d'anni orsono, per mano di quel valente studioso che è monsignor Carlo Marcora; la loro lettura è di un interesse sommo; noi più volte siamo andati a sfogliarle, specie quando abbiamo voluto ricercare qualche accenno a luoghi e persone o fatti del nostro territorio; giacché, rapporti di vita familiare, di parentele, di interessi economici ci fanno ritrovare qui da noi il fanciullo ed il giovane Borromeo, con quella viva curiosità di particolari, come ognuno può immaginare, di cui si nutre la storia locale.

Delle soste del giovane Borromeo a Melegnano nel nostro castello vi sono molte testimonianze nelle sue lettere; già dalle pagine del nostro periodico, abbiamo resi noti negli anni precedenti gli incontri che quivi avvenivano fra il futuro Santo e gli zii de' Medici: il marchese ed il Cardinale; e fu proprio qui che, sul dono di volumi di diritto canonico ricoperti di panno rosso, si facevano congetture sulla futura ascesa dell'abatino agli alti gradi della prelatura.

Le lettere di San Carlo pubblicate da mons. Marcora appartengono, in copia, ad un fondo della Biblioteca Ambrosiana; l'Autore ha avuto modo di confrontarle con gli originali conservati gelosamente da casa Borromeo nel proprio archivio privato. Questo era già stato ispezionato nel 1938-'39 dal sacerdote dottor Adolfo Rivolta, pure dell'Ambrosiana, il quale ne pubblicò un regesto ragionato; a seguito del quale venne quello dei *Corrispondenti di San Carlo (1550 - 1559)*, meno noto. L'Autore, che poi divenne Parroco di San Simpliciano a Milano, annotava in premessa a questa pubblicazione che si proponeva di portare nuovi contributi « a sempre meglio comprendere l'animo ed il carattere del Santo, la sua superiorità su uomini e vicende che lo circondavano, il suo giudizio sicuro, la sua avveduta prudenza, la sua genialità di ispiratore, così della più modesta amministrazione della sua Casa, come degli interessi e dei vantaggi della Chiesa Universale.

LIBRI E STUDI

Fra questi mazzi di lettere di corrispondenti con San Carlo, presentate dal Rivolta, abbiamo scelto quelle dello zio cardinale. Nel 1555 il Borromeo passerà le feste natalizie nel nostro castello; Giovanni Angelo de' Medici ne è appena partito, e si sono trovati in istrada, poiché ha grossi affari da trattare col duca d'Alba governatore; il castellano fa trattenere il giovane a Melegnano fino al ritorno dello zio.

Nelle lettere che si scambiano fino al 1558, quando cioè il futuro Santo arriva ai 18 anni, l'argomento è sempre quello degli studi; così il 17 marzo 1554 da Roma: « Illustrissimo e Reverendissimo Nipote come figliolo mio. Havendo inteso dal Cerruto che V. S. non ha le opere di Cicerone et che desidera haverle, ho voluto levar dalla libreria mia quelle che vi erano, che sono di una stampa molto buona et comoda per li studi. Così gli li mando ora per le mani d'esso Cerruto et la hesorto come amorevolmente et volentieri io gli li dono, così voglia abbracciarli con tutto l'animo et studiarli spesso et volentieri insieme con gli altri che io gli donai in Lombardia; nè io dubito che impiegando il buon ingegno suo in questi studi non sia per conseguir tutto quello di che dovemo ragionevolmente haver speranza ne la sua persona. Alla quale io non mancherò mai di quanto potrò per honor e beneficio suo. Et con tal fine prego Dio che la conservi sana... Zio et come Padre el Cardinale de' Medici ».

Il giovinetto Borromeo è un ragazzo come tanti altri del suo tempo; un livello naturalmente elevato data la nobiltà dei natali, le cospicue condizioni sociali ed economiche della famiglia, l'educazione raffinata; se si vuole, la religiosità profonda del padre conte Giberto, instillata nell'animo di tutti i suoi figli, e specie in questo che vagheggiava di vedere sacerdote.

Già a questa età di 16 - 17 anni, dalle lettere giovanili del Borromeo non compare il Santo, bensì vi si riconosce il figlio di famiglia ben conscio della sua posizione, per nulla intriso di misticismo, anche se investito sin da fanciullo di una Abbazia, ma fortemente interessato alle questioni economiche, alle esigenze della vita quotidiana ed agli studi.

NEPOTISMO

Ciò che il carteggio pone in evidenza sono gli stretti rapporti che lo legano al futuro Pontefice, il quale gli dimostra un affetto veramente singolare, da cui traspare il lontano intuito di avere nel nipote un soggetto fornito di doti eccezionali di intelligenza e di carattere, ben s'intende accoppiate ad una indiscussa rettitudine e costumanza. La sua predilezione nei riguardi del giovinetto è certamente superiore rispetto a quella che nutre verso tutti gli altri numerosi nipoti. In dipendenza di questo vi è nel Borromeo una sorta di predestinazione a cose grandi, nepotismo se vogliamo, che il giovane coltiva nel suo animo con forte aspettativa.

Sentiamo questa del 9 marzo 1555 sempre da Roma. « Ill.mo Signor Nipote Carissimo nostro. Da Messer Aluisio Vignola ho ricevuto la vostra lettera, che mi è stata grata in tutte le sue parti, se bene è superflua in quella che vi scusate di non havermi scritto lungo tempo; non volendo io questo ufficio se non con vostro comodo, poiché senza questo sono sicuro della vostra affettione... Resterebbe l'hesortarvi a seguitar con diligenza i vostri studi, ma veggo non essere di bisogno, intendendo da ogni banda che lo fate abundantemente da voi stesso. Approvo adunque il vostro istituto, et ricordovi che da quelli potete promettervi honore et beneficio. Et con questo fine me vi offero sempre di bon core.

Cio (zio) et come patre el Cardinale de' Medici ».

A parte gli aiuti che da lui gli vennero, quel grande Pontefice fu veramente buon profeta; molti Papi furono nepotisti; molti nipoti di Papi divennero celebri nella storia per errori e nefandezze; il nepotismo di Pio IV Medici di Marignano fu veramente illuminato e salutare.

Ma oltre gli studi vi sono anche a questa età dei problemi economici familiari che il diciasettenne Borromeo non si fa scrupolo di sottoporre allo zio car-

(continua a pag. 3)

San Carlo fanciullo coi genitori conti Giberto e Margherita Borromeo, in venerazione davanti all'urna del Beato Angelo Porro. (Milano - Chiesa di S. Carlo al Corso).

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA, 82 VIA G. DEZZA, 75
SEMPRE AL PASSO CON LA MODA

MARMI - GRANITI - BEOLE
MATERIALE DA COSTRUZIONE
A. BELLOMI
DI SALA GEOM. EDOARDO
lapidi - monumenti - edilizia funeraria - arredo loculi su progetto o di fabbricazione standard di stile e qualità
Via C. Battisti 45 - MELEGNANO - tel. 98.34.013

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Vendita - Assistenza - Ricambi:
Via Cesare Battisti, 4 - Telef. 98.30.672 - 98.35.675
VIZZOLO PREDABISSI

Insegnante
SCUOLE MEDIE SUPERIORI
impartisce lezioni di latino
Telef. 98.32.351

(continuaz. da pag. 2)

dinale, il quale a sua volta va a bussare alla porta del Papa, che all'epoca della seguente lettera è Paolo IV Carafa, appena da qualche mese eletto dopo violente contese in Conclave.

PREDESTINAZIONE

Roma il 26 ottobre 1555. « Ill.mo et Rev.mo Nipote carissimo.

Con nostro Signore non sono manchato d'ogni ufficio opportuno per la gatia delle sue decime ». Il conte Giberto Borromeo, il quale soggiornava prevalentemente nella rocca di Arona, aveva già investito il figlio ancora così giovane, di molti affari di famiglia; e ciononostante che egli non fosse il primogenito, ma evidentemente perché in queste mansioni dimostrava più attitudine e capacità che non il fratello maggiore Federico.

Il Papa, come si vede leggendo più oltre, nicchiò alle richieste del futuro Santo: « Sua Santità non gli può fare altro, per essere già assegnate le decime a mercanti da quali se sono valsi dè denari; se in altro le potrò giovare lo farò volentieri ».

Il giovane Carlo è oberato di preoccupazioni: interessi familiari, mantenimento della casa a Pavia con un treno di vita che era imposto dalla nobiltà del suo casato e che certe ristrettezze finanziarie non avrebbero permesso, ed infine la precarietà della sua salute. Il tutto ricaviamo da tre successive lettere: « 8 agosto 1556... mi è stato graditissimo intendere che seguitate gli studi, a li quali vi ricordo et esortho che attendiate con ogni diligenza, acciò possiate farvi presto un buon Dottore, al quale tempo io non mancherò et di tirarvi appresso me, et di mostrarmevi in tutti i modi affettionato et amorevole, il che potete tener per certissimo. Col qual fine prego Dio che vi conservi insiemo col signor Padre et Fratello... ».

Ma erano trascorsi estate ed autunno, ed il giovane Carlo si tratteneva ancora a Milano. Il Cardinale lo pungola con insistenza in altra lettera del 4 dicembre; nell'anno successivo (12 giugno) si congratula con lui della ricuperata salute e lo esorta ad attendere più che altro allo studio delle lettere ed all'esercizio della virtù. I consigli, come poi si è dimostrato, erano buoni, pur venendo da un uomo non perfettamente santo quale il nostro pontefice Pio IV, Papa e principe del suo tempo, ossia del Rinascimento così pieno di contraddizioni. Ma egli è grande anche perché ha contribuito a fare del giovane nipote una delle colonne della cattolicità tutta e della storia civile e politica della nostra terra lombarda.

Giuseppe Gerosa Brichetto

(continua)

VENDESI
PRIVATO
VENDE A PRIVATO
Rustico libero in S. Zenone al Lambro (Mi). 4 locali, doppi servizi, magazzini, box, 3.000 mq. terreno.
Per informazioni rivolgersi: Arch. Maglio ore ufficio - Telef. 98.36.510 oppure al (02) 73.19.69.

Sul « Concorso » di Pregnana

INTERPELLANZA AL SINDACO DI MELEGNANO

(continuaz. da pag. 1)

te del P.C.I.

L'interpellanza dice:

Sig. Sindaco,

credo sia al corrente dello "incidente" in cui è incorso l'arch. Maffioletti, urbanista consulente di questa Amministrazione, in un concorso al Comune di Pregnana Milanese.

In ogni caso, metto a Sua disposizione fotocopie di alcuni articoli sull'argomento apparsi di recente su vari giornali:

1) Pregnana - Ombre di irregolarità in un concorso del Comune. - Denunciati i membri della Commissione (6/1/83»;

2) Pregnana - La vicenda del Concorso. - Denunciato il Sindaco, non pagava l'architetto (7/1/83);

3) Scomparso dal Municipio di Pregnana il carteggio del concorso "truccato" (12/1/83);

4) Annullato dalla Regione il contestato concorso del Comune di Pregnana (26/1/83).

Come noto, secondo il nostro ordinamento giuridico, nessuno può essere dichiarato colpevole prima della sentanza in tal senso della Magistratura e noi ci atteniamo a questo sacrosanto principio e così invitiamo l'Amministrazione a fare.

Quest'ultima però ha ulteriori doveri di cautela da rendere prioritari, i quali dovrebbero farla decidere a sospendere qualsiasi nuovo incarico a detto professionista.

Ha l'Amministrazione determinato di seguire tale via cautelativa?

Melegnano, 31 gennaio 1983.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sola
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Cod. Fiscale 04463580151
Direzione, Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 500 (arretrati L. 1.000). Abbonamento annuo L. 10.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Frisi 1
Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Fra tanti progetti cervellotici, ripieghi e brutture, il tempo passa

E se portassimo le scuole alla ex Monti?

Tra le tante proposte più o meno fantascientifiche, una che si dovrebbe considerare

(continuaz. da pag. 1)

zio cortilizio, di area libera, di arredo naturale senza i quali una scuola finisce per assomigliare ad un carcere dove l' "ora di aria" per ciascun recluso è misurata in decimetri quadri.

In Via Cavour si sono abbattute parte delle poche piante che ingentilivano (si fa per dire) il cortile, già ridotto ai minimi termini, per far posto alla palestra di cui si danno per iniziati i lavori ormai da tempo: ma si sono fatti solo alcuni scavi, subito interrotti perché pare che in progetto non siano state previste fondazioni adeguate alla natura del terreno.

Quando con il tempo e con la paglia maturerà anche la palestra, quello che rimarrà del cortile del vecchio edificio scolastico di Via Cavour (già scuderia militare di fine ottocento) rimarrà chiuso completamente sui quattro lati perdendo quel contatto (tanto prezioso) con gli abeti della confinante area.

Scherzi della storia: quando la Cooperativa "Domus Mea" ebbe a costruire accanto alla scuola, si sentì in dovere di lasciare a confine con la stessa un considerevole spazio di respiro che poi ha provveduto a piantumare con abeti che ora sono arrivati a dimensioni spettacolari. Tale scrupolo e tanta sensibilità è mancata agli amministratori pubblici quando hanno deciso di tagliare fuori anche questa modesta parentesi di verde dalla vista degli allievi che dalle finestre di qualsiasi aula della scuola non potranno vedere altro che pareti di muro.

Se e quando andrà in esecuzione il progettato ampliamento del plesso scolastico rabberciato nell'ex Ospedale Predabissi (questa volta si va da una ex scuderia ad un ex ospedale) analoga sorte toccherà anche al cortile, peraltro già chiuso sui quattro lati, del vecchio ospedale. A farne le spese saranno le belle piante che dovranno essere abbattute per far posto all'ennesimo ripiego. Dopo di che la popolazione scolastica che si prevede di ospitare in questo plesso sarà tale che dovrà stiparsi nelle aule e nei corridoi anche negli intervalli tra le lezioni perché in cortile non vi sarà più posto!

All'ex asilo Trombini (questa volta una ex scuola materna che si fa di tutto per trasformare in uno zibaldone plurifunzionale) altre piante sono state abbattute per far posto a passaggi e alla costruzione di una scala esterna in cemento armato che passerà alla storia. (Ma veramente la commissione edilizia l'ha approvata?).

Per completare il panorama tutt'altro che edificante giova tener presente che i vandali che ci comandano tengono sempre in serbo altre sconcezze da collocare sul parco del Castello, quando una parte del Castello stesso diventerà a sua volta "ex" perché vi ricaveranno altre "aule" scolastiche.

Anche i melegnanesi meno sensibili a queste problematiche incominciano a rendersene conto. La nostra città, che già bella non era, non è mai stata così brutta come adesso; e quel poco di buono che aveva sta andando alla malora. E si sentono pronunciare frasi indignate che tralasciamo di riportare per carità di patria e per non apparire più razzisti di quanto le circostanze ci portano ad essere.

Per cui ci sembra che sia venuto il momento di richiamare gli amministratori di maggioranza e di minoranza, di tutti i partiti e di tutti i colori a fare un serio esame della situazione per verificare se i programmi di edilizia scolastica che pensano di attuare e che finiranno per gravare pesantemente, oltre che sul bilancio pubblico, anche sulla immagine della città, sulla sua vivibilità e sulla sua funzionalità siano veramente tali da non ammettere altre più felici soluzioni in alternativa.

La facciata della Monti e Martini chiusa nell'ottobre del 1981.

Abbiamo già più volte espresso il nostro parere condiviso peraltro dalle popolazioni dei comuni limitrofi che, in veste di utenti delle strutture scolastiche di livello superiore, potrebbero pur avere il diritto a dire la loro: all'esterno dei confini notoriamente angusti del nostro Comune, altri Comuni sono pronti a mettere a disposizione vastissime aree per ospitare NUOVI edifici scolastici studiati e realizzati ad hoc (e non rabberciati su strutture di altre epoche nate per altre finalità). Aree capaci di accogliere quello che può servire oggi e di garantire eventuali sviluppi futuri (condizione che non è possibile con i ripieghi che si stanno attuando e che precludono ogni altra possibilità per il domani).

Si potrà rispondere che quello che sta succedendo a Vizzolo Predabissi non è troppo incoraggiante per l'idea di trasferire sulla Pandina un complesso scolastico onnicomprensivo.

Orbene: stiamo a Melegnano; fermiamoci all'ottica degli amministratori di stampo medioevale che vedono i problemi racchiusi nella cerchia delle proprie mura; facciamo pure, se vogliamo, una questione di prestigio campanilistico.

Se proprio non vogliamo orientarci sull'area della ex industria chimica (area libera, fin troppo libera, tanto da costituire come tale un problema di igiene e di ordine pubblico, accessibile da tutte le strade del circondario, senza passaggi obbligati attraverso il centro abitato, area a pochi metri dalla stazione ferroviaria), abbiamo ora disponibile (proprietà permettendo) l'area dello stabilimento ex Monti e Martini.

Pensare alla Monti per collocarvi un centro scolastico onnicomprensivo poteva apparire azzardato fino a quando lo stabilimento funzionava dando lavoro a tante famiglie melegnanesi. Ora l'opificio è in via di smantellamento. Ogni attività è cessata e l'idea di destinarlo a campus scolastico appare meno avveniristica.

Non si voleva un'area non lontana dalla ferrovia? Ha addirittura un accesso diretto dalla Stazione FF.SS. Non si voleva un'area vicino al centro? Se si aprisse il passaggio diretto tra Via Monte Grappa e Via Solferino (altra idea troppo facile per essere realizzata dai nostri cervelloni!), diventerebbe un'area — ci si permetta una brutta parafrasi pubblicitaria — che più centrale non si può.

A duecento metri dal Castello Mediceo (futura — ma sarà vero? — sede delle attività culturali), con possibilità di accesso da Via Martiri della Libertà, da Via Monte Grappa e da Via XXIII Marzo... Che volete di più?

Perfino quegli amministratori tanto affezionati alle trasformazioni degli edifici a destinazione "ex" potrebbero trovare da divertirsi. La parte di rappresentanza e gli uffici su Via M. Libertà — un po' littoria, ma tuttaltro che male — sarebbero pronti per gli uffici di direzione ed amministrazione, biblioteca ecc. per il futuro plesso. Forse qualche capannone potrebbe essere con poco adattato a palestra (ed avremmo finalmente palestre quanto basta) e non manca nemmeno una mensa attrezzata e in grado di funzionare subito... (ma auguriamoci che gli adattamenti e i ripieghi non vadano oltre...!!).

Animo, dunque! Si cerchi con la proprietà un accordo che non torni a svantaggio di nessuno. Forse è l'occasione buona per risolvere tanti problemi cittadini e zonali, veramente con occhio al futuro.

Sull'utilizzo, molto criticato, dell'Asilo Trombini, e sul mancato rispetto dell'atto di donazione

"Civile richiesta„ di genitori alle autorità locali

(continuaz. da pag. 1)

zione fino all'anno in cui fu donato al Comune di Melegnano.

Come vincolo alla donazione stessa, fu ratificato che tale bene dovesse mantenere nei tempi futuri la funzione originaria di "Asilo Infantile", rispettando in tal modo le motivazioni sociali del fondatore.

Abbiamo assistito invece negli anni passati ad un differente utilizzo dell'edificio, ospitando prima sezioni staccate delle Scuole Elementari Statali, poi sezioni staccate dell'Istituto Tecnico Commerciale (condizioni attuali).

Tale utilizzo snatura pesantemente le strutture logistiche interne dell'edificio, che fu concepito per ospitare al piano superiore le aule per i bambini perfettamente integrate sia dal magnifico salone che dall'annesso terrazzo, aventi entrambi funzioni altamente socio-ricreative.

Il piano terreno invece ricopriva funzioni di servizi, quali: la cucina, il refettorio, lo spogliatoio ecc...

Infine il retrostante ed ampio giardino, ricco di alberi e vegetazione, costituiva il naturale completamento dell'asilo stesso, svolgendo in tal modo la funzione ricreativa primaria per la bella stagione.

2) Rileviamo che è stato di recente approntato un ingresso separato per gli studenti dell'I.T.C., lato di Via Giardino e che è in fase di esecuzione una scala in cemento armato nel giardino dell'asilo, scala di sicurezza per la scolaresca I.T.C. ospitata al piano superiore dell'asilo stesso.

Abbiamo constatato: che per la costruzione di tale scala sono stati sradicati due alberi dei pochi rimasti nel giardino; che questa scala si trova davanti a due finestre di un'aula, impedendo l'illuminazione per luce naturale della stessa; che la scala così posizionata limita gravemente il godimento del giardino da parte dei bambini.

Riteniamo che questa scala costituirà una situazione di pericolo costante per i bambini durante la loro permanenza nel giardino, sia per quanto riguarda la possibilità che essi salgano su la scala stessa, con le conseguenti possibili catastrofiche cadute dall'alto, sia per le possibili capocciate che i bambini potrebbero dare contro la scala, incidente reso molto probabile per la struttura a tunnel della scala stessa.

Pertanto, considerando le condizioni ambientali in cui già si trovano i nostri bambini, relegati ormai da anni nelle insufficienti aule a piano terra, riteniamo che la presenza di questa scala creerà una situazione insostenibile sul piano ambientale, fortemente connesso all'aspetto socio-didattico della stessa scuola materna.

Non vogliamo, inoltre, che questo edificio, pregevole esempio di "villa ottocentesca", unico nel nostro Comune e di indubbio valore architettonico, patrimonio storico-culturale della nostra città, venga deturpato con queste insensate modifiche strutturali.

Chiediamo fermamente che vengano sospesi i lavori inerenti alla costruzione della menzionata scala e che la stessa venga prontamente rimossa, ridando l'aspetto originale sia all'edificio che al giardino; per questo chiediamo che vengano interrati due alberi nuovi nelle medesime posizioni occupate dagli alberi insensatamente sradicati.

Forti della nostra civile richiesta, siamo certi del Suo efficace e tempestivo intervento.

Con osservanza.

Genitori della Scuola Materna Statale di Via G.G. Medici "Asilo Trombini"

PROSSIMAMENTE LA PRIMA PUNTATA

LEGGENDE DELLA BASSA
la rana
RACCONTO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI
ILLUSTRATO DA ETTORE MONFREDINI

In morte di Giovanni Marcora

Avevo visto Marcora, l'ultima volta, il 4 novembre scorso. Nella sua qualità di ministro dell'industria, aveva invitato nel suo ufficio le parti interessate alla crisi della Raffineria di Bertonico.

Mi parve sbrigativo e determinato, come al solito; ma grasso fuori di misura, in faccia specialmente. L'amico e segretario personale, Gian Angelo Mauri, mi disse più tardi, in privato, essere essenzialmente colpa del cortisone, di cui ultimamente faceva largo uso per combattere una malattia non ancora ben precisata. Quando, al momento della formazione dello attuale Ministero Fanfani, seppi di una sua lettera indirizzata al presidente del Consiglio incaricato per chiedere di essere lasciato fuori dalla compagine governativa a causa di motivi personali, capii ed ebbi brutti presentimenti. A luglio, nelle sale felpate della Confindustria, si era parlato di cirrosi epatica, se non anche di qualcosa di peggio.

A Natale, in ogni caso, gli auguri erano di sua mano. Solo Luca, il suo secondogenito, mi confidò che forse il papà sarebbe andato in America per curarsi. Gli dissi di tenermi informato. E difatti seppi che agli inizi di gennaio il senatore aveva deciso di ricoverarsi a Milano. Evidentemente le cose stavano precipitando.

La mattina di martedì, 1 febbraio, la radio in un flash di notizie annuncia che il senatore Marcora è morto al Policlinico di Milano. Poi rettifica: si è soltanto aggravato. Ma ormai la verità è venuta a galla: la malattia di cui soffriva Marcora era una forma acuta e maligna di leucemia. Ne era stato informato, aveva chiesto a tutti discrezione, era morto sapendo di morire.

Solo nella notte di venerdì sentendo le forze abbandonarlo definitivamente, aveva chiesto alla moglie e ai figli di essere portato a casa, ad Inveruno, dov'era nato e cresciuto, dov'era la casa sua e dei suoi, dove da tanti anni era anche primo cittadino.

Una lunga corsa dell'ambulanza di notte, poi finalmente la fine del calvario nel proprio letto. E' l'alba di sabato 5 febbraio, nella piccola stanza, sul letto d'ottone, la salma è composta in pace. Nella casa s'aggirano silenziosi quelli che gli sono stati vicini negli ultimi momenti. Padre Macchi, carissimo amico d'infanzia, celebra in un angolo la prima messa in suffragio.

I funerali si sono svolti lunedì, in forma solenne. Già dalle prime ore del mattino s'erano raccolte migliaia di persone: gente del paese, gente venuta da fuori, da tutta la Lombardia, con i pullman.

Alla camera ardente, domenica, è stato un continuo pellegrinaggio di personalità politiche, di partigiani, di vecchi amici. Sono arrivati il presidente del Senato Morlino, il ministro degli interni, Rognoni, Piccoli, Bettino Craxi, altri. Nella mattinata, in forma privata, aveva fatto visita anche il cardinale Carlo Maria Martini.

Manca poco alle undici quando il corteo prende avvio verso la chiesa di San Martino: il silenzio pesante e generale è rotto dalle preghiere recitate dai partigiani della formazione "Alfredo di Dio" della quale Marcora era vicecomandante.

Ci sono i gonfaloni dei comuni, delle associazioni di ex combattenti per la libertà; delle sezioni d.c., bandiere bianche con lo scudocrociato rosso; i partigiani con il fazzoletto azzurro al collo.

La bara, coperta da un cuscino di lilium e violette, su cui è posato il cappello da artigliere di montagna con la piuma bianca degli ufficiali superiori e la fascia tricolore di sindaco, è preceduta da un drappello di vigili del fuoco del paese, seguiti a loro volta dalla corona inviata dal presidente Pertini, portata da due corazzieri. Poi sei automobili coperte di fiori, la sfilata delle corone, il picchetto d'onore degli artiglieri.

Dietro i familiari e gli amici più cari: la moglie Gianna, i figli Barbara, Luca e Simone, Felice Calcaterra, Luigi Granelli. Poi confusi con la folla, ministri ed autorità d'ogni genere: il segretario della d.c. De Mita, il presidente della Regione, Guzzetti, della Provincia, Taramelli, il sindaco di Milano, Tognoli, il rappresentante del PCI, Quercioli.

La funzione religiosa è officiata da monsignor Assi, con padre Macchi, monsignor Basadonna e il parroco di Inveruno, Luigi Sacchi. Alla fine, è stato letto un messaggio dell'arcivescovo Colombo, mentre un ex partigiano ha letto la "preghiera del ribell". Quando la bara è uscita sulla piazza, una tromba ha suonato il "silenzio fuori ordinanza" e un canto partigiano ha accompagnato il corteo fino al cimitero.

« Il suo è stato un modo esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio dei fratelli » ha detto monsignor Assi. « Con Marcora se ne va un altro grande personaggio della d.c. e della vita politica italiana dopo Vanoni, Mattei e Moro » commentava, piangendo, Luigi Granelli.

Avevo conosciuto Marcora nel 1965 quand'era segretario provinciale della democrazia cristiana milanese. E a vederlo agire, mi sono confermato nella convinzione che se è vero che una carica ha importanza nella misura in cui chi la ricopre gliene dà, chi è andato dopo di lui a quel posto di importanza ne ha avuta pochina o punta.

Oggi quegli anni si ricordano come gli anni del centro-sinistra al Comune di Milano, ma erano anche gli anni in cui le sezioni del partito funzionavano dappertutto, anche a Maccastorna, anche alla Guzzafame; erano gli anni delle scuole di formazione, gli anni della grande passione politica.

Ebbi uno scontro con lui, con Marcora, al Congresso provinciale del '68. Io venivo dal casalese e dunque, come cucciolo della Bernabei non potevo che essere della "base". Invece mi presentai nella lista contestatrice di Antonino Bertè. E fu un errore. Perché prendemmo sì il 10% dei voti congressuali, entrammo sì in tre nel Comitato provinciale, ma togliemmo a Marcora la possibilità di avere in sede nazionale quel peso che lui voleva che la d.c. milanese avesse per contare, per essere ascoltata. E alla fine mi accorsi che quel che divideva Bertè da Marcora non era la linea politica, ma semplicemente rivalità personale.

Allora lo chiamavano ancora tutti, o quasi "Albertino", cosa che gli piaceva, mentre non gli piaceva rievocare, raccontare le cose di quei tempi. Una volta, però, ed era già vicesegretario della d.c., lo sentii protestare con il giornalista e scrittore Giorgio Bocca, perché in un suo libro appena uscito "La Liberazione dell'Ossola" aveva esaltato solo le azioni dei comunisti e non anche quelle dei partigiani cristiani, come sarebbe stato sacrosanto per un osservatore imparziale. Un'altra cosa che gli piaceva era quella di raccontare i suoi successi internazionali. Diceva sempre che quando in uno di quei congressi prendeva lui la parola, tutti si mettevano in cuffia. La sua competenza, d'altra parte, sia come ministro dell'agricoltura, che dell'industria, era riconosciuta anche dagli avversari più ostici. Quando seppe che era stato lasciato fuori dal Ministero Forlani, il vicepresidente della Commissione Cee, il francese Francois Xavier Ortoli, disse « Solo l'Italia, credo, sa offrirsi il lusso di lasciar fuori dalla direzione del Paese un uomo di quella competenza ».

E adesso Ugo Piccione, commentatore politico de "Il Sole-24 Ore" scrive sconsolato: « Così terribilmente privo di uomini politici di reale prestigio europeo, è difficile che il nostro Paese riesca di nuovo a mandare a Bruxelles un personaggio di rilievo, un grande italiano, come seppe essere Giovanni Marcora ».

Per tornare ad Albertino, s'era portato a casa, dalla montagna un ometto che, finita la guerra, forse non avrebbe saputo di che campare. Non so ancora adesso come si chiamasse o si chiami: per tutti quelli che frequentavano gli ambienti di Marcora, era "l'uomo della base".

E in via Mercato, a Milano, dove il gruppo s'era data una sede, era il factotum: preparava la sala per le riunioni, teneva conto dei partecipanti, soprattutto scattava appena l'Albertino gli faceva segno. Amava la "base" come lui diceva, perché amava Albertino.

E il giorno che il Roberto Mazzotta sbattè la porta di via Mercato in disaccordo politico con Marcora e Granelli, l'uomo gli corse dietro, lo fermò sulle scale e poiché evidentemente non aveva capito bene il motivo del contrasto gli chiese quasi con trepidazione: « Però, Roberto, cun l'Albertino te set amò amis? ».

L'ho visto lunedì ad Inveruno. Se ne stava nascosto dietro la porta della camera ardente. Aveva al collo il fazzoletto azzurro del partigiano e piangeva, piangeva sommessamente, la faccia nascosta nelle mani. Quando mi ha visto mi ha fatto un cenno con il capo e poi con le dita mi sembra che mi abbia voluto dire: aveva solo sessantuno anni.

Romano Rossi

I lavori del Consiglio Comunale

AUMENTO DI IMPOSTE - ANZIANI IN VACANZA - RATIFICHE DI DELIBERE

(continuaz. da pag. 1)

assicurato di fare in avvenire una regolare gara tra diverse ditte in modo da ottenere prezzi più vantaggiosi.

La Giunta non ha saputo dare questa assicurazione giustificandosi che si stanno concordando con la U.S.S.L. nuove tabelle dietetiche e che gli acquisti si potrebbero effettuare assieme ad altri Comuni, proprio per assicurare una miglior qualità dei prodotti e prezzi più vantaggiosi.

I consiglieri della D.C. e del P.S.DI. hanno perciò votato contro, anche se resta l'impegno della Giunta di indire non appena possibile le apposite gare d'appalto.

Si è quindi discusso ed approvato il programma dei soggiorni al mare degli anziani della nostra città, organizzati per la prima volta nel 1974.

Siamo giunti alla decima edizione: quest'anno le persone interessate saranno 260 e si recheranno in turni da 17 giorni, con inizio dal 3 febbraio e termine al 4 giugno a Diano Marina, Pietra Ligure e Numana.

La spesa complessiva è prevista in L. 101 milioni di cui 52 a carico del Comune.

Il gruppo volontario "Servizio anziani" degli Scout è stato incaricato di promuovere iniziative di animazione, come avvenuto in via di esperimento l'anno scorso, in modo che venga favorita successivamente una maggior aggregazione anche in città, dopo il ritorno dal mare.

Nulla da dire sull'argomento, salvo qualche rilievo sulla scelta della località, più lontana e più costosa, di Numana e sul convincimento che i soggiorni siano più un'occasione di svago e di socializzazione piuttosto che di cura.

Non sono mancati dalla minoranza, ed in particolare dal democristiano Reati, gli inviti a considerare anche le richieste individuali per soggiorni in altri luoghi climatici ed in altri periodi dell'anno.

Ma c'è stato soprattutto l'invito del capogruppo della D.C. Corti a non accontentarsi dei soggiorni marini per 250 persone e di pensare piuttosto anche a quanti devono restare a casa e per l'intero anno, interessando la Commissione Servizi Sociali.

Si tratta di raccomandazioni ripetute ormai da anni e prive di un seguito concreto, anche se l'Assessore Robbiati ha promesso che ci penserà.

L'Amministrazione socialcomunista preferisce insistere nel sistema più demagogico e meno efficace che è quello di erogare una volta tanto un "servizio" sulla cui utilità ci sarebbe molto da discutere piuttosto che affrontare il problema di una vera e seria assistenza agli anziani da portare avanti giorno per giorno con maggior impegno e più intelligenza. Ma tant'è.

Denuncia qualiquantitativa delle acque di rifiuto

Il Sindaco di Melegnano, visto l'art. 6, 3° comma della Legge Regionale N. 25 del 30 maggio 1981

AVVERTE

entro il 28 febbraio 1983 devono essere presentate le denunce definitive dei volumi d'acqua scaricati nell'anno 1982 da parte dei titolari di processi produttivi.

Le denunce devono essere compilate su appositi modelli predisposti dalla Regione Lombardia che possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore d'ufficio (dalle ore 9 alle 12, del Lunedì, Mercoledì e Venerdì).

AGENZIA VIAGGI E TURISMO
mieleviaggi
della Meltour s.a.s.

BIGLIETTERIA AEREA - MARITTIMA - FERROVIARIA
SOGGIORNI E VIAGGI ORGANIZZATI IN TUTTO IL MONDO
CROCIERE - VILLAGGI VACANZE
VIAGGI DI GRUPPO IN
KENIA - SPAGNA - SUD AFRICA - U.S.A. - ESTREMO ORIENTE
VIAGGI CULTURALI PER LE SCUOLE

Via Dezza 58/60 - 20077 MELEGNANO (MI) - Tel. 9835144 - 9836413

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

Associata allo studio commercialista
Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

Le stranezze dell'Assessore pendolare

A capriccio le autorizzazioni a variare le destinazioni d'uso

LA CRISI DEGLI ALLOGGI LA SI RISOLVE COSTRUENDO LE CASE

Nel febbraio 1981, una Banca richiedeva alla Amministrazione Comunale di Melegnano per i propri locali sovrastanti l'Agenzia di via Roma (Zona Bc del Piano Regolatore) la "variazione di destinazione d'uso" da residenziali ad uffici. Sottoposta alla Commissione Edilizia, che di norma è presieduta dall'Assessore all'Urbanistica, la richiesta otteneva parere negativo a maggioranza, con la motivazione dell'Assessore stesso che a Melegnano vi era carenza di alloggi e che inoltre detta Banca aveva, a suo tempo, stipulato una Convenzione con l'Amministrazione Comunale per una destinazione esclusivamente abitativa di detti locali.

Nel gennaio 1982 venivano avanzate all'Amministrazione analoghe richieste di variazione da abitazione in ufficio per locali in Piazza Garibaldi 5 (*Zona Br2* del Piano Regolatore) e in via Predabissi 2 (*Zona Bc* del Piano Regolatore). In Commissione Edilizia, l'Assessore mutava approcio al problema e caldeggiava un parere favorevole alla concessione di entrambe le variazioni (c'era da pensare che, nel frattempo, a Melegnano fosse stato risolto il problema degli alloggi).

Al Commissario della minoranza DC, che, nel dichiararsi favorevole alla concessione delle due variazioni, faceva presente l'incongruente atteggiamento rispetto a quello tenuto verso la Banca, veniva riaffermata, da parte dell'Assessore, l'esistenza della citata Convenzione tra la Banca e l'Amministrazione Comunale, ma alla richiesta di prender visione del testo della Convenzione, l'Assessore tergiversava per alcune sedute, per poi esser costretto ad ammettere la *non* esistenza dell'atto.

Il Commissario D.C. pretendeva quindi che fosse portata in Commissione Edilizia la domanda a suo tempo respinta, ed in data 24-2-82 le tre richieste ottenevano parere favorevole alla unanimità.

Tutto quanto sopra, prescindendo da qualsiasi riferimento alle vigenti leggi e normative, anche locali, che permettono le "variazioni di destinazione d'uso" degli edifici, come confermato anche da una sentenza del Consiglio di Stato (sentenza n. 525 del 28-7-82, Pres. Mezzanotte, Est. Lignani - Viola e di altri contro Regione Lazio). Successivamente, nell'ottobre 1982 un altro cittadino richiedeva alla Amministrazione Comunale per un proprio appartamento in via Margherite 15 (*Zona Bc* del Piano Regolatore) la variazione da abitazione a studio odontotecnico e la Commissione Edilizia, dati i precedenti, esprimeva parere favorevole all'unanimità.

Un mese dopo, una signora presentava domanda di variazione per alcuni locali abitativi in via Lodi 39 (*Zona Br2* del Piano Regolatore) da trasformare parzialmente in laboratorio dentistico. In Commissione Edilizia l'Assessore, con un ulteriore "salto di quaglia", si opponeva alla concessione, adducendo pretestuose motivazioni (riappariva tra l'altro il problema degli alloggi in Melegnano!) a giustificazione del proprio atteggiamento pendolare, messo in evidenza dal Commissario DC. In seguito a ciò, la Commissione Edilizia rimaneva per ben due sedute in fase di stallo sull'argomento e solo a metà della terza seduta si conveniva di ottenere per tutte le cinque succitate richieste di variazione il parere tanto del Legale che dell'Urbanista consulenti del Comune.

A loro... l'ardua sentenza, che ardua poi non dovrebbe essere! Questi sono i fatti.

L'interpretazione di essi, e soprattutto del "pendolarismo" dello Assessore all'Urbanistica, va fatta in chiave di sensibilità ai nomi o di paraocchi ideologici?

Fà il paio con la non linearità di quanto sopra, la faciloneria dello Assessore all'Urbanistica nel far approvare dalla Commissione Edilizia durante la seduta del 30-6-82 (guarda caso in assenza del Commissario DC, ammalato!) un Regolamento per il proporzionamento delle tombe nel nuovo Cimitero Buttafava. Tale normativa, per la sua incompletezza ed imprecisione, ha suscitato le giuste proteste degli "operatori del marmo" di Melegnano, i quali a buon ragione richiedono norme prive di ambiguità, ma che lascino spazio alla fantasia ed alla inventiva dei progettisti. Non si capisce la fretta dell'Assessore nel far emettere un regolamento che è pertanto nato sbilenco ed ha arrecato in poco tempo disagi a diverse famiglie melegnanesi e danni agli "operatori del marmo".

Corre l'obbligo di rammentare alla Giunta socialcomunista di Melegnano che "amministrare" le cose pubbliche è una cosa seria, per cui non ci si può affidare alle improvvisazioni, alle incongruenze, e, tantomeno, alla sensibilità dei nomi o ai paraocchi ideologici.

Il Gruppo Consiliare DC

QUARESIMA

ALLA RADIO COL

Card. Martini

Dal prossimo 20 febbraio e per tutta la Quaresima l'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, neo Cardinale, terrà alla radio le sue conversazioni religiose per accompagnarci verso la Pasqua, l'Anno Santo ed il Congresso Eucaristico Nazionale.

Le conversazioni quaresimali del Card. Martini saranno trasmesse sulla prima rete radiofonica della RAI alle ore 9,10 nel corso del programma domenicale "Mondo cattolico".

Le 30 primavere della CROCE BIANCA

30 anni, è una bellissima età.

A questo compleanno così importante per la Croce Bianca di Melegnano, noi volontari e tutti i melegnanesi, lo festeggeremo uniti e per mano, con tanta gioia e simpatia; simpatia conquistata con tanta umiltà ed altrettanta sensibilità, valori che ci hanno sempre stimolato e fatti contraddistinguere presso la cittadinanza.

Per tutto questo, un grazie, anche per solidarietà dimostrata verso noi, da parte della popolazione che ci ha sempre compresi e aiutati a svolgere un servizio migliore per la nostra società.

In questa ricorrenza così importante, verranno organizzate diverse manifestazioni durante l'arco dell'anno. Tali manifestazioni saranno di carattere culturale, sportivo, didattico e divulgativo, coinvolgendo tutti i melegnanesi in questa nostra e vostra festa.

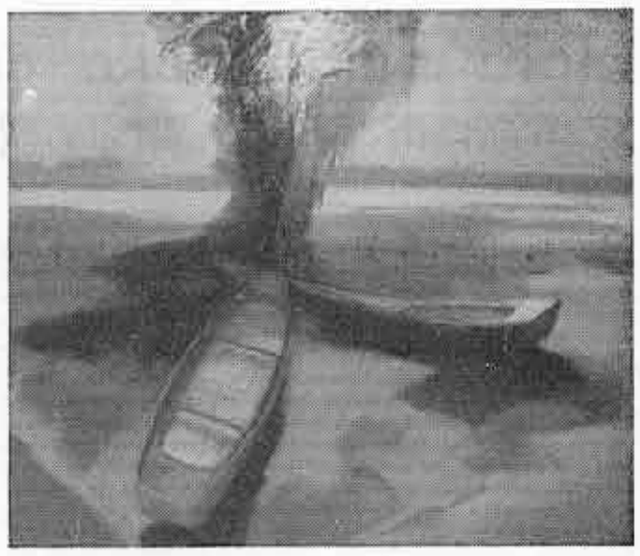
Il programma completo, appena terminato, sarà pubblicato immediatamente

G. Beccarini

DAL 20 FEBBRAIO AL 6 MARZO
ALLA GALLERIA BROLETTO

Paolo MARCHETTI

PITTORE ROBUSTO



« Risaltano, nelle opere di Paolo Marchetti, la robustezza della forma portante e la veemenza espressiva. Egli dipinge per amore di pittura e si sente attratto con passione autentica per tutto ciò che è immediato contatto con le cose e con i luoghi che scopre di volta in volta: piccole barche ancora odorose di pesce, negli stinti colori del sole, con gruppi di figure attorno, frammenti di visioni di estese marine dove un pattino o una "catalana" diventano personaggi, vedute urbane che suscitano con la loro malinconia struggente una strana ed intensa inquietudine. Situazioni trasposte con requisiti espressionistici ripropongono nella pittura di Marchetti soprattutto problemi esistenziali, non indulgendo in piacevolezze e prolissità. Le deformazioni rispondono ad un preciso scopo espositivo come la luce in cui sono calate, e questa luce calda che avvolge tutto e ci concilia con la vita, è anzitutto amore che diviene amore di pittura ».

Mario Domenico Storari

MARE MOSSO

A S. GIULIANO MILANESE

Da tempo Socialisti e Comunisti sono impegnati a S. Giuliano Milanese in una schermaglia di accuse- denuncie e provocazioni.

« I chiarimenti non arrivano e S. Giuliano deve ancora aspettare i comodi di una "Storica Maggioranza" ».

Questo è quanto ha detto il Sindaco nel Consiglio Comunale del 31 gennaio 1983.

P.C.I. e P.S.I. deludendo i molti presenti e tutti i cittadini hanno volutamente evitato, nella sede opportuna, di far luce sui fatti scottanti emersi durante oltre due mesi di dure polemiche, rinviando ancora una volta, il tutto a TEMPI MIGLIORI.

La D.C. non sta al gioco e denuncia con forza ai cittadini e alle autorità competenti il mal costume e la scorrettezza politica dell'attuale maggioranza (o ex maggioranza)."

Così, in un comunicato, il Comitato Comunale e Gruppo Consiliare della D.C.

L'irritazione della cittadinanza è finita in rima:

Nel Consiglio Comunal s'è fatto scuro,
perché la maggioranza s'è dissolta.
Di denunce ed accuse s'empie il muro
e tutta San Giulian è lì che ascolta.
Code di paglia, gestion clientelari,
case "Andreatta": un gran polverone...
La giunta inghiotte dei bocconi amari
e tre assessori dan la dimissione.
Pare che tutto il PSI or si sollevi
e voglia il finimondo o chissà cosa.
Ma dopo tante accuse non lievi
il socialista di rompere non osa:
"Le giunte di sinistra, ben si sa,
son brave, belle, buone, intelligenti;
le cose, se le fan, sono un babà
che lascia tutti quanti ben contenti.
Così da tutto questo calderone
risulta chiaro un fatto solamente:
che le poltrone, quando sono buone,
fan gola a tutti, e tutto il resto è niente.

« Te se ricordet i temp indrè.... »

Il carnevale della povera gente

Festini, divertimenti, bagordi, veglioni, danze, cenoni a prezzi impossibili, settimane bianche, carri allegorici e sfilate mascherate: è il solito rituale carnevalesco che si ripete con monotona puntualità anche se coi soliti tentativi di renderlo più pazzo e spensierato.

Viareggio e San Remo, un tempo uniche città organizzatrici di sfilate allegoriche, sono oggi imitate, anche se con più modeste pretese, da molti altri centri turistici e non.

L'importante è divertire e divertirsi, non importa come e non importa a prezzo di quali sacrifici economici: è carnevale per tutti, anche per quelle famiglie che la crisi economica galoppante ha privato delle più elementari risorse. E' il caso di dire che a carnevale... ogni scherzo vale!

* * *

I melegnanesi meno giovani ricordano con nostalgia il carnevale senza pretese di un tempo; qualche vestito della mamma o della sorella diventava l'abbigliamento preferito dei ragazzi mentre le ragazze, con baffi e barba finti se non dipinti, vestivano gli abiti del nonno o del papà.

Il Marco Polo, anche se aveva già dettato il Milione, non aveva però ancora tramandato la moda dei suoi abiti tutti drappeggi e lustrini.

Le maschere di produzione casalinga, fatte con pezzi di stoffa o di cartone, un pezzo di carbunela *per tingersi la faccia, un po' di rossetto (quando c'era) o di* prea *(mattone) e l'abbigliamento ed il travestimento era fatto.*

Una trombetta o un sifulin, *un po' di stelle filanti e coriandoli (quando la* bunaman *della domenica lo permetteva) e i* bumbulett spusulent *erano il modesto bagaglio dei ragazzi e la disperazione del bidello Camillo.*

I più grandicelli si ritrovavano in casa di amici a mangiare i turtèi *o i* carsensin.

La "Melegnano bene" che anche allora soleva distinguersi, si dava convegno in Castello, alla Società Operaia a all'Albergo Madonna.

* * *

All'Oratorio Maschile San Giuseppe il carnevale era occasione ghiotta per gli appassionati di teatro. Il vecchio salone stracolmo di gente, sedie e panchine insufficenti e sul palco la vecchia, gloriosa compagnia S. Giovanni Bosco al completo, a recitare le migliori farse dell'epoca: Spirito di lucellina, l'Oca, Il fotografo in imbarazzo, I du surd, In una stansa in quater, La consegna è russare, La battaglia di Sefata, La class di asèn, Una recita in campagna *e molte altre.*

All'aprirsi del velario, nel salone mal riscaldato da una stufa funzionante a legna e a resgaus *che emanava più fumo che calore, bastava l'apparire, tra le quinte, delle mani e delle gambe del* Cecc Confalonieri *per scatenare gli applausi. Poi, via via, entravano in scena tutti gli altri: i fratelli* Angelo *e* Carletu Prinelli, el Festa, el Tugnö Fulini *(el duneta) interprete insuperabile di parti femminili,* el Carletu Reati *e per finire* el Pasqualin Crippa *solitamente in mutande.*

Qualche anno dopo ai barbisuni *si accodarono altri personaggi cresciuti alla loro scuola; fra questi, rimasti famosi, i comici* Peppino Scala, Felice Quartiani *e* Gianni Colombo.

Risate allegre e spensierate all'insegna della più genuina e schietta amicizia, serate di sabato grasso che finivano immancabilmente nella casa dell'Assistente per una cena a base di risott cun la salsisa *e* gatto *arrosto cucinato al posto del coniglio.*

Bei tempi! Manifestazioni popolari semplici, senza pretese forse, ma di buon gusto, "pulite", che valorizzavano le nostre più belle e simpatiche tradizioni. Non erano ancora spuntati all'orizzonte i figli del progresso e del consumismo che sembra si divertino solo se riescono a recar danno alle persone e alle cose.

Giovanni Colombo

LA SANITARIA

ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
VENDITA E NOLEGGIO APPARECCHIATURE PER INFERMI
SERVIZIO MUTUE
CONFEZIONI SU MISURA

Via G. Dezza, 58 - MELEGNANO - tel. 98.35.465

LA VISTA E' VITA, « PROTEGGILA ».

FOTO OTTICA S. P. M. G.

ESAME VISTA - CONVENZIONI MUTUE
Telefono (02) 98.36.504
Via Castellini, 57 MELEGNANO

Immobiliare PADANA s.a.s.

VENDE

MELEGNANO
Villa nuova, di salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, box doppio, taverna, terreno privato. L. 157.000.000.

CERRO AL LAMBRO
Stupende ville di prossima costruzione, cinque ampi locali, pluriservizi, garage, giardino privato, ottima posizione sulla Strada Provinciale. L. 135.000.000 prezzo bloccato.

S. ZENONE AL LAMBRO
Libero recente appartamento di tre locali, cucina abitabile, balconi, cantina, box. L. 66.000.000. Riscaldamento autonomo.

BAR TABACCHERIA
S. Zenone al Lambro, con eventuale appartamento in affitto, incasso incrementabile.

MELEGNANO
Via degli abeti, spazioso tre locali, cucina abitabile, servizi, balcone, cantina. L. 75.000.000.

TERRENO EDIFICABILE
per costruzione villa bifamiliare, di mq. 800, L. 26.500.000, tra Melegnano e Sant'Angelo Lodigiano.

LICENZA IN MELEGNANO
Zona Piazza Matteotti, favoloso incasso documentabile.

MUTUI - PERMUTE

APPARTAMENTO DA VENDERE? TELEFONACI!
TEL. 98.34.033 - 98.36.576

VARATA LA «NUOVA MUNICIPALIZZATA»

Molti dubbi sulle capacità di far fronte ai compiti con molta politica e poca preparazione

Alle 2,30 di sabato scorso il Consiglio Comunale, dopo sette ore di discussione avvenuta nelle sedute del 4 e 11 febbraio, ha approvato il nuovo Regolamento dell'Azienda Speciale dei Servizi Pubblici che sostituirà quello adottato nel 1973 e rimasto finora in vigore: hanno votato a favore comunisti, socialisti ed il repubblicano Duina; hanno votato contro i democristiani; si è astenuto il socialdemocratico Civardi.

Assieme al Regolamento la maggioranza ha approvato anche il "documento Perego", cioè la relazione dell'esperto geom. Perego, Direttore dell'Azienda Municipalizzata di Abbiategrasso, incaricato nel 1980 di stendere uno studio tecnico-amministrativo per la riorganizzazione dell'Azienda Municipalizzata di Melegnano in vista dell'assunzione del servizio di distribuzione del gas metano.

Presidente della nuova Azienda è stato nominato il comunista ing. Fortunato Borello, già membro della Commissione Amministratrice, della quale continueranno a far parte l'ing. Domenico Dragoni e Francesco Granata per il PCI, il dott. Vittorio Mochi per il PSI, il dott. Giovanni Maraschi per la DC; a questi vanno aggiunti il geom. Gianbattista Gandini, in sostituzione del dimissionario Cesare Bosio, per il PSDI e Pietro Guerci per il PRI.

Secondo il dott. Maraschi, primo degli intervenuti nel dibattito per il gruppo democristiano, l'Azienda Municipalizzata non sarebbe stata necessaria dieci anni fa, tanto che egli ed i suoi colleghi di minoranza votarono contro — perché i servizi si potevano gestire direttamente dal Comune — oggi lo potrebbe essere per il nuovo servizio, quello del gas metano, che le si vuole affidare.

Non si può giustificare la necessità di un nuovo regolamento perché anche con quello in vigore, più ampio e circostanziato (193 articoli contro 16) si sarebbe potuto operare in modo diverso e conforme alla legge; sarebbe bastata la volontà politica di assumere un Direttore a pieno titolo e di conferire all'Azienda il fondo di dotazione, ossia i capitali necessari, perché tali istituti erano già previsti nel Regolamento 1973.

Il fatto poi che lo studio fatto dall'esperto non sia entrato nei dettagli organizzativi, ma rimandati a tempi successivi la formulazione di Regolamenti speciali per ciascun servizio, e sia stato presentato in due edizioni (1981 e luglio 1982) è per lui motivo di dubbi ed incertezze sia da parte della Commissione Amministratrice che da parte dei lavoratori dell'Azienda.

In definitiva la sua perplessità è quella che dietro questa procedura si nasconda l'alibi di un probabile rinvio della gestione diretta del servizio gas, che dovrebbe iniziare dal 1° ottobre 1983.

Con altre considerazioni negative e con rilievi tecnico-giuridici sulla proposta della Giunta sono intervenuti Fraschetti, Rozzi, Biggioggero per la DC e Civardi per il PSDI.

Quest'ultimo ha messo in dubbio la capacità manageriale dell'Azienda per una gestione chiara, funzionale ed autonoma ed alla fine si è astenuto per l'impossibilità di una conoscenza reale della situazione e per la carenza dei documenti presentati all'approvazione del Consiglio.

Per la maggioranza hanno preso la parola, oltre il Vice Sindaco Tosi e l'Assessore Caputo, i comunisti Rusca, Barbieri, Camarra e Panigada per condividere il "documento Perego" e per sostenere la capacità di movimento dell'Azienda nel passato.

Il capogruppo socialista Oggionni, rendendosi conto della ristrettezza dei tempi a disposizione, ha raccomandato di accelerare al massimo l'assunzione mediante concorso del nuovo Direttore, per dare allo stesso la possibilità di rendersi direttamente conto dell'organizzazione aziendale relativa ai servizi gestiti prima di prenderne in carico altri; evidentemente, nonostante le assicurazioni dell'Assessore Caputo che la stima dell'impianto e della rete del gas metano è pronta, anche per lui nove mesi sono pochi per discutere e definire con la SAMUR il riscatto del servizio gas. (Ma l'argomento è alla attenzione degli amministratori ormai da anni. La verità è che i nostri super amministratori temono molto di offrire, per l'avvenire, un servizio che sia, se non migliore, almeno pari a quello garantito sinora dalla SAMUR).

Il Sindaco Bellomo, accogliendo alcune osservazioni sullo schema del Regolamento, lo ha messo in approvazione con le modifiche apportate, ma a questo punto il capogruppo DC dott. Corti ha chiesto il rinvio per dare la possibilità alla Commissione Amministratrice della Azienda di esprimere entro un mese il proprio parere.

La richiesta non è stata accolta dal Sindaco, il quale ha sostenuto che c'era stato tutto un lungo tempo prima per fare questo, e la discussione si è chiusa con i risultati detti all'inizio.

Quel che non si comprende è perché mai l'Assessore dott. Duina, che pure era stato Presidente dell'Azienda per più di un anno, non abbia detto una parola; forse gli è bastato dare il suo voto favorevole all'operazione, senza spiegarne i motivi.

"Un bel tacer non fu mai scritto".

Mostra d'arte permanente Minniti

Piazza Codeleoncini, 11 (dietro Bar del Tram)

— *Consolato Minniti invita a visitare la sua mostra*

— *le sue opere ottengono grande successo in tut-*

— *Aperta tutti i giorni*
ta Italia ed all'estero

— *Per appuntamento telefonare a: 9831141 - 9833251*

— *Omaggio a tutti gli acquirenti, di una monografia e di una stampa.*

I CONSIGLIERI INTERROGANO E LA GIUNTA RISPONDE

Nelle sedute del 31 gennaio, del 4 e 11 febbraio, prima di affrontare le questioni proposte dalla Giunta, i Consiglieri hanno presentato alcune interpellanze su diversi argomenti.

Ecco in sintesi domande e risposte.

Caso Maffioletti

Al Consigliere Sfondrini, sulla interpellanza che pubblichiamo in altra parte, il Sindaco risponde che non ci sono, per ora, gli elementi per prendere una decisione del genere.

Civardi = I giornali parlano chiaro.

Bellomo = Per ora c'è una deliberazione di quel Comune annullata dal Comitato di controllo per vizio di forma, ma l'Autorità Giudiziaria non ha ancora deciso niente.

Autostrada del Sole

Sfondrini = Avevo proposto un Comitato di Comuni per ottenere l'apertura al traffico locale dell'Autosole tra Melegnano e Milano. Che cosa avete fatto finora?

Caputo = Stiamo raccogliendo la documentazione di tutto quel che è stato fatto negli ultimi anni per interessare poi l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici.

Se proprio si insiste formeremo anche un Comitato con i Comuni vicini.

Pulizia del Quartiere CIPES

Sfondrini = Abbiamo visto assieme, oltre un mese fa, la situazione igienica deplorevole nella zona al di là della strada per Sant'Angelo. Che cosa si aspetta per mantenere le promesse date a quegli abitanti?

Caputo = Entro un mese provvederemo alla pulizia dei terreni dalle immondizie ed alla posa dei cartelli di divieto di scarico; per la recinzione dei terreni bisognerà aspettare di più perché la spesa non è poca ed occorre trovare i fondi.

Pesa pubblica di Piazza IV Novembre

Reati = La pesa pubblica non è in attività da parecchio tempo. Perché è chiusa? Che cosa pensate di fare?

Caputo = Da quando l'ultimo incaricato ha smesso di gestirla non si è trovata una soluzione perché il servizio non è remunerativo per nessuno, né per i privati né per l'Azienda Municipalizzata.

Civardi = La pesa pubblica è un servizio che una città come Melegnano deve assicurare ai suoi utenti e perciò si dovrebbe anche aumentarne le capacità di portata.

Biggioggero = Mi pare che parecchi anni fa si fosse permesso d'impiantare l'edicola dei giornali sulla piazza a condizione che il gestore facesse funzionare anche il servizio della pesa pubblica.

Caputo = Andremo a verificare come erano stati gli accordi.

Scandalo medicinali

Corti = Vorremmo conoscere come sta andando il processo per lo scandalo dei medicinali, nel quale si sono costituiti parte civile sia la Farmacia Comunale che il Comune di Melegnano.

Bellomo = Per ora l'unica novità è che il Tribunale di Milano non ha ammesso come parte civile la Farmacia, ma solo il Comune, dal quale la Farmacia dipende.

Asilo nido ed handicappati

Fraschetti = Mi risulta che all'Asilo Nido ci sia personale in esuberanza rispetto al numero dei bambini che lo frequentano. Non si potrebbe spostare qualche assistente nelle scuole in aiuto di alunni handicappati?

Bellomo = L'Asilo Nido dipende dal Consorzio e non dal Comune; quando l'Assessore riferirà sulla questione alla Commissione Servizi Sociali sulla ipotesi di scioglimento del Consorzio sarà presa in esame questa proposta di mobilità.

Scuole materne non statali

Sommariva = Le Scuole materne non statali, pur avendo firmato da parecchi mesi la convenzione per l'anno 1982-83, non hanno ricevuto ancora il contributo comunale.

Tosi = Dovremo incontrarci il 1° marzo perché la legge finanziaria dei Comuni stabilisce limitazioni di spesa per il 1983.

Per ora daremo un acconto di 23 milioni, pari alla metà del contributo per l'anno 1981-82.

Se la legge ce lo permetterà il contributo per l'intera annata potrà aumentare da 46 a 65 milioni, ma bisogna attendere il momento in cui si stenderà il Bilancio 1983. (Siamo già a metà febbraio: quando si incomincia a stendere il bilancio?).

* * *

L'arch. Curti, a nome del gruppo comunista, ha pronunciato dure parole di condanna per l'aggressione mortale ai danni del giovane di destra Paolo Di Nella mentre affiggeva a Roma alcuni manifesti; questo ennesimo episodio di inammissibile violenza politica è stato anche al centro della cronaca e dei commenti della stampa quotidiana dei giorni scorsi.

Si sono uniti con parole di sdegno verso l'omicida finora sconosciuto e di cordoglio ai familiari: il dott. Corti per la D.C., Civardi per il P.S.D.I. ed il Sindaco Bellomo a nome della Giunta.

Dipendenti comunali in agitazione

Il Consiglio dei Delegati del nostro Comune ha chiesto all'Amministrazione di prender posizione sul decreto Scotti in merito alle pensioni dei dipendenti pubblici.

Bellomo = E' una lettera che hanno ricevuto tutti i Consiglieri. Nella riunione dei capigruppo decideremo quando e come fare una discussione sull'argomento. Ritengo che dobbiamo discutere perché anche i dipendenti del Comune sono lavoratori come quelli di altre aziende di cui ci siamo a suo tempo interessati.

Altri due cippi a ricordo dei Caduti

INIZIATIVA DELLA "COMBATTENTI"

La Sezione di Melegnano dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, presieduta dal Cav. Amedeo Saini, si è fatta promotrice dell'iniziativa di erigere in Piazza della Vittoria un cippo a ricordo del Milite Ignoto.

La proposta è stata accolta dall'Amministrazione Comunale, formando un Comitato composto dai rappresentanti dei gruppi consiliari e delle associazioni patriottiche cittadine.

E' stato deciso che venga eretto anche un cippo a ricordo della Resistenza.

I due blocchi provenienti dal Carso, lavorati e completati delle iscrizioni in bronzo, da una ditta specializzata di Aquileja, saranno inaugurati domenica 8 maggio 1983 con un'apposita e solenne cerimonia.

Rispettiamo i motivi che hanno spinto gli ex combattenti e reduci a questa iniziativa, ma non possiamo fare a meno di far notare che la nostra città dispone già di un grande monumento ai caduti di tutte le guerre in Piazza della Vittoria, di un notevole monumento ai caduti per la liberazione al Cimitero monumentale e di un cippo ancora ai caduti di tutte le guerre all'esterno dello stesso cimitero. Questi "ricordi" purtroppo sono sempre "ignorati" a giudicare dallo stato di abbandono e di trascuratezza in cui vengono tenuti.

Non ci pare che l'omaggio ai nostri valorosi caduti, noti e ignoti, si possa esprimere col numero dei monumenti o dei cippi eretti, quanto piuttosto con più cura, qualche fiore e qualche pianta ben tenuta a decoro dei ricordi che già sono stati inalzati. Una volta esisteva anche un "viale delle rimembranze", finito anche quello nel dimenticatoio e ridotto al rango di parcheggio per automobili.

UN APPARTAMENTO?
VIENI DA NOI: COMPRI E VENDI O.K.
Strada Provinciale Locate Triulzi - S. Giuliano Milanese (Milano)
TELEFONO 9842523

Dresano ribadisce: SI a Lodi Provincia

Vuole tutelare la sua realtà urbana a misura d'uomo

Già dallo scorso anno il Comune di Dresano deliberò l'adesione alla nuova Provincia di Lodi dotandosi dello strumento di Legge necessario. I motivi di ciò sono le stesse ragioni che Lodi ha lungamente perorate a supporto della aspirazione a diventare Provincia ma non solo queste. Per Dresano vi sono anche indiscutibili ragioni di tutela della sua realtà urbana costituita con tanta cura in modo equilibrato con le esigenze e pilotato qualitativamente (niente insediamenti selvaggi, grattacieli e cose simili).

Questa realtà urbana verrebbe sconvolta dalla decisione presa dal Comprensorio Milanese di urbanizzare la confinante Vizzolo Predabissi in modo da portare da 1.200 a 14.000 gli abitanti. Non basta. Per questa nuova cittadina di 15.000 abitanti non si è pensato al problema viabilistico per cui tutti passeranno attraverso le strade già pronte dei villaggi di Dresano per raggiungere le provinciali di scorrimento verso Milano, Lodi, Paullo e Melzo.

Infatti il Comprensorio Milanese non ha previsto strade ad hoc, "bretelle" di collegamento, tangenziali di aggiramento dell'abitato di Dresano, o raddoppio della Via Emilia o tantomeno una linea azzurra metrò diretta al sud Milano.

L'attenta e vivace D.C. Dresanese non ha gradito la notizia apparsa sul n. 7 de "Il Cittadino" di venerdì 28-1-1983 la dove si dice: «...Affronti più tardi le richieste di Dresano e Dovera che premono per entrare nel disegno di Legge. Purché sia Provincia».

Questa "strategia" di ottenere prima il Capoluogo di Provincia e solo dopo riaprire il discorso per inserire i Comuni in regola con la Delibera di Consiglio Comunale ha indisposto la D.C. Dresanese cosciente, come tutti, dei "tempi" di reazione della burocrazia necessari per simili operazioni.

Senza tanti preamboli il segretario della D.C. Dresanese Vittorio Baroni, ha inviato un telegramma ai Parlamentari coinvolti per enfatizzare la necessità di un immediato inserimento di Dresano fra i Comuni del primo Elenco facenti parte della prima perimetrazione della nuova Provincia di Lodi. Per saperne di più lo abbiamo intervistato.

D. — Perché questa azione?

« Perché "dopo" non è una data; i promotori lodigiani sapevano tutto della nostra delibera consiliare dell'anno scorso. A Dresano abbiamo anche tenuto una assemblea aperta per la graditissima e valida presenza del dott. Manfrini che è un po' il padre di questa operazione. Già in questa occasione, presenti le autorità comunali, era stata espressa reciproca aspirazione alla nostra presenza fra i Comuni della nuova Provincia. Quanto è riportato su "Il Cittadino" del 28-1 non è stato detto a Lecco. E' quindi una "strategia" operativa a parte quella dei tempi diversi che non condividiamo ».

D. — Teme che aggiungere gli altri Comuni in un secondo tempo sia impossibile?

« Nulla è impossibile, ma "passata la festa..." il "dopo" potrebbe non interessarci più perché o ci difendiamo adesso dalle fagocitazioni urbanistiche di cui le ho detto, preconfezionateci dal Comprensorio Milanese o non se ne fa nulla, dopo non servirà più. Ed è bene che prima di fare così tutti i responsabili riflettano molto seriamente ».

D. — Le spiacerebbe dirci i destinatari dei telex?

« Tutt'altro. Commissione Affari Costituzionali di Roma presso la quale sono giacenti i Progetti per i Disegni di Legge. All'On. Vincenzo la Russa e On. Ambrogio Colombo presentatori del disegno di Legge; alla Giunta Regionale Lombardia e all'On. Andrea Borruso ».

D. — Perché all'On Borruso?

« Perché è mio amico fin dai tempi del "Giovanile" a Milano in Via Clerici, e poi perché è un Parlamentare a disposizione delle attività di Governo molto sensibile ai nostri problemi, e sempre incisivo e concreto quando lo si coinvolge ».

E' stato indubbiamente un parlar chiaro e senza condizionamenti di sorta. Certo aggiungere qualche nome ai Comuni che sono da elencare o già elencati nel Disegno di Legge non dovrebbe essere molto di più di un fatto dattilografico e ne saremmo lieti se ciò potrà verificarsi.

RADICE
ASSICURAZIONI
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

A DRESANO

L'utilizzo gratuito delle strutture sportive

Attraverso una efficiente Commissione Comunale Sport ed attività ricreativa, nella quale sono presenti tutti i rappresentanti di ogni disciplina praticata a Dresano, viene assicurata la utilizzazione gratuita di ogni struttura.

Unico vincolo posto dalla Amministrazione Comunale è la gestione delle Società senza scopo di lucro. Recentemente la famiglia sportiva si è accresciuta essendo sorta anche l'ARCI-UISP. Questi sono ora gli sports praticati: il basket, le bocce, il calcio, la ginnastica, l'atletica, il podismo, la pallavolo, gli scacchi e la caccia.

Il totale è di otto società, che risultano molto ben organizzate e condotte.

A tutte queste il Comune versa annualmente un contributo deliberato tramite il parere consultivo della Commissione Sport in base alla mole delle attività svolte per tutta la popolazione e nell'ambito delle manifestazioni programmate, come la "Primavera Dresanese" che è alla sua terza validissima edizione.

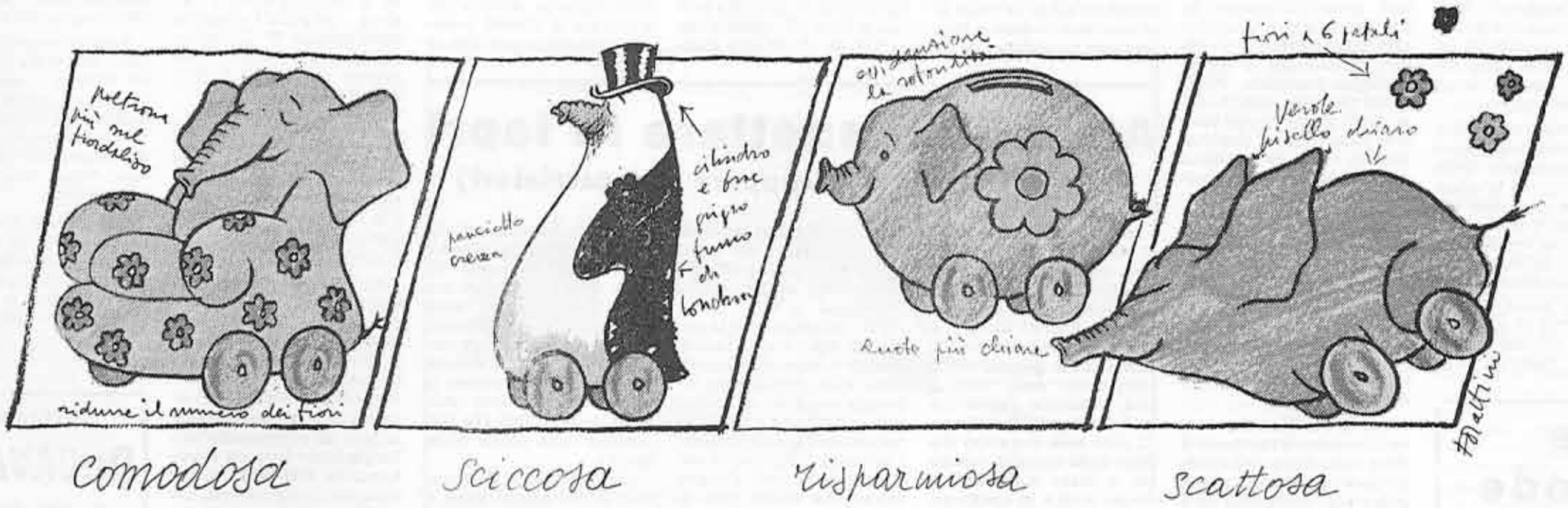
I VENTUNO FASCICOLI DELLA ENCICLOPEDIA MELEGNANESE

CURATA DAL PROF. DON CESARE AMELLI

L'*Enciclopedia Melegnanese*, i cui fascicoli fotocopiati si possono ritirare presso la Cartolibreria Recagni di Via Frisi, 7 (tel. 98.34.553) comprende, finora, questi argomenti, ognuno dei quali costituisce un fascicolo:

1. Gonfalone e stemma comunale.
2. Statistiche anagrafe. Economia - Industria - Commercio.
3. Clateo Castellini e la via a lui dedicata.
4. Felice Senna e la via a lui dedicata.
5. Giacomo Frassi e la via a lui dedicata.
6. La più antica istituzione melegnanese: la Casa dell'Ospitalità dell'anno 836.
7. Il Perdono. Testo della bolla. Festa e Fiera.
8. Trenta filastrocche melegnanesi in dialetto.
9. Antonio Marovelli e la via a lui dedicata.
10. Sofia Predabissi e la via a lei dedicata.
11. Le amministrazioni comunali dal 1946 al 1980.
12. Risorgimento italiano. Patrioti e garibaldini melegnanesi.
13. Il Palazzo Comunale o Municipio.
14. La Confraternita dei Disciplinati in San Pietro.
15. Giuseppe Dezza e la via a lui dedicata.
16. 324 soprannomi melegnanesi in dialetto.
17. Paolo Frisi e la via a lui dedicata.
18. Il nome *"Melegnano"*. Come è nato. Come è stato usato.
19. Il Convento dei Cappuccini. I membri melegnanesi dell'Ordine.
20. Biagio Miracoli e la via a lui dedicata.
21. Tipologia edilizia ed umana di un vecchio cortile melegnanese: *la curt di àngiul*. Testo in dialetto melegnanese con traduzione italiana e con dizionarietto delle parole difficili.

Autosprint s.r.l.
Concessionaria FIAT
Uno!



I MODELLI POTRANNO ESSERE OSSERVATI E PROVATI PRESSO:
Autosprint: via F. Baracca 3 - S. Giuliano M. - tel. 9840801 - via Diaz 8 - Opera - tel. 5242080

AL BAR

E' carnevale! E' carnevale!!

I bambini aspettano questo giorno per mettersi in maschera a differenza dei grandi che si mascherano sempre.

Per tutti i politici poi è un carnevale continuo.

Sull'accordo della scala mobile..., è addirittura scoppiata una sfilata carnevalesca.

I compagni, dopo che per tre anni hanno sabotato ogni accordo, che hanno cercato tutte le vie per mobilitare le piazze e le stazioni, dopo che in nome dell'autonomia del Sindacato hanno più volte richiamato all'ordine Lama e soci..., ora, forse per paura di farsi scottare per la seconda volta da Scotti..., vantano sui manifesti che l'accordo è tutto merito loro.

Spadolini, il moralizzatore, che si presentava tre volte al giorno alla TV vanta che l'accordo... è tutto merito suo.

Craxi invece, sempre in nome dell'autonomia del Sindacato..., porta in giro per tutt'Italia... Benvenuto e Marianetti, fra "fasci di garofani" perché l'accordo... sarebbe stato (fischi a parte) merito loro.

Mentre Pannella continua il digiuno, abilmente ricorda con nostalgia i vecchi tempi, Longo canta "Questo o quello per me pari sono"... De Mita invece, canta "Ratti no! no! no"!

Intanto De Michelis ogni giorno sull'affare ENI... smentisce quello che ha detto il giorno prima...

Colombo o Di Donna? Questo è il problema!!

Anche a Melegnano, mentre si predicano svolte, alternative, moralizzazione e lotta allo strapotere D.C., dopo vari scontri tra i vecchi del "Ragiunatt" e i nuovi compagni "cari tosi"... ecco il nuovo presidente della Municipalizzata Melegnanese! Ah! Ah!

E' carnevale... e ogni scherzo vale..., e al solito bar fra el Ricu ed il Professor Sapienza..., la Rosetta vuol dire anche lei la sua.

— Oh!... Buon giorno simpaticissima signorina Rosetta!

— A ben vederla sior Profesor!... Ma lasi star i complimenti!... Ghe pensa già el me Toni!!

— Oh! Cara Ruseta!! Cume la và?? Buon dì!... Ma cusa te fet föra su l'usc??... Te me paret preocupada!! ... Vegn denter! Vegn denter che föra fa fregg... e magari te vegn el cocktail...

— Cosa xe, un nuovo aperitivo??

— Ma no Rosetta..., è la nuova influenza che c'è in giro!... Ma vieni dentro!... Cosa fai fuori??

— Sto vedendo sto coso, Profesor! Sto robo strano..., che xe fora!!

— Ma non vedi?... E' un pezzo di ferro, Rosetta! Cosa vuoi che sia... Un po' sporco!... Un po' polveroso!! ... Un ferro vecchio!!

— A mi el me par un tocc di chi rob che catava sù el Parigia...

— Ah!... Xe roba de Parigi?

— Ma no! Ma no Rusèta!... El Parigia!... El Parigia rutamatt!!

— Eh! Eh!... Ti devi abituare cara signorina Rosetta a queste sortite dell'Amico Ricu!!... Sarà certo uno dei vecchi personaggi melegnanesi!!

— Sigura!... Certo... Vun ch'el catava sù tutt coss! Un pù cume fan certi partid avansati... a Meregnan...

— Comunque sto coso, siori... non xe un rotame!... El g'ha anca el manego!!

— Sarà una manèta di tranvier!... Cusa ne dis lu Prufessur che l'è in manèta cunt tuti??

— Può essere!... Però..., con quella polvere marrone... e quel coso in mezzo..., mi dà da pensare!

— Che lo guardi ben, Profesor! Che lo controli!!!

— Ma non sarà mica...

— Cosa zelo!... Cosa zelo, Profesor? ... Non me faga spaventar!!

— Oh Signur!?... Adess ven föra un affare de stato!! El SIFAR!

— Si! Si!... E' lui!... E' lui, Ricu!

— Oh la peppa!... Cusa l'è sto mistero, Prufessur??

— Certo! Certo!... Ho caputo!... Ho caputo subito io... Non mi posso sbagliare!!... E' il "Cosmos"... il Cosmos!!... Un pezzo del Cosmos sovietico che si è disintegrato nell'aria!

— Oh poareta!... Poareta!! Ze un toco del spion che zirava in aria!

— Ah! Ah!... Ma incö, Prufessur... a se dem a la fantasienza!... Sara, sara l'usc, Rusèta..., se no gelum! Vegn denter el fregg de la Siberia!... Ma t'è minga sentud? Nel gir de pocc temp... a Mosca... meno tre!!

— Non scherzare, Ricu!... La cosa è seria!!... C'è nell'aria uranio... e polvere radiottativa!...

— Ma mi, Profesor..., non la zento la radio!!

— Per forza... l'è una spia!! Parlen in cifrato!! La parla cunt l'alfabeto muto!!

— Oh! Signor! Oh Signor... Ciamemo subito i carabinieri!!...

— Si, si! La polizia! L'USSL! La Croce Bianca!...

— Secund mi, Prufessur, l'è mej ciamà la Municipalizada... Lur lavuren cunt i guant!... E caten sù anca i fergui per tèra!... Lasen semper nett!

— Non scherzare... Non scherzare, Ricu!... Entriamo, entriamo dentro e puliamoci le mani!

— Alura l'è mei che andem in session... lur hin famus per i man nett! ... G'han tuti i detersivi adatt...

— Che spavento!... Che spavento siori!! A me trema fin l'orlo de la sotoveste!!...

— Stà tranquila Rusèta!... Stà tranquila!! Ma lu el se immagina, Prufessur, se invece de ves russo, el fus stai american che burdèll che ghe saria stai in gir?? Pacifisti, ecologisti, la medesima demucratica; le femministe, i sindacad...

— Non facciamo demagogia su queste cose serie, Ricu... Non solleviamo allarmismo!... E' uno di quei satelliti portatori di pace, di coesistenza, di fratellanza!

— Ma xe un spion, Profesor!

— Calmati, calmati Rosetta!... Comunque, parliamo d'altro!... Non avveleniamo la distensione... Hai visto, Ricu, che il nuovo Assessore Repubblicano... ha finalmente parlato?...

— Ze stado miracolato, Profesor?? Qualche grasia??

— El ved, Prufessur... A pensag ben cusa vör dì certi rob!!... I giurnaj l'han cuntad sù..., che un fiö de dudes ann..., l'han purtad fin in volt al Monte Bianco, a oltre quatermila meter per fal parlà... e purtropp hin minga riusid!! Invece el nost Repubblican... ghe bastad... andà su una pedana alta cinghèi per fal parlà!!...

— Ze verament un miracol alora!!

— E hai sentito, Ricu, cosa ha detto?

— Verament l'ha parlad de Mazini, de Cavour, naturalment anca de Garibaldi,... pö de La Malfa, del Giuvanon Spadulin... de polo laico e de mediatur!!

— Ze vede che ze un uomo de cultura!!

— Cert, cert... Ma quand l'ha fai per parlà di repubblican meregnanin el s'è fermad de culp...

— Ghe l'avran dido i so dotor che l'han in cura!

— Ad ogni modo, l'entrata dei Repubblicani in Giunta, è stato, a Melegnano, un clamoroso successo delle sinistre!!... L'hanno detto anche gli indipendenti durante il dibattito in Consiglio...

— Ah?!... Ghe xe anca dei indi e pendenti?? Dei pendolar?

— Si, si, Rusèta!... Vun el parla del capitalismo e de la borghesia... e l'alter el fa piang o rid a secund di circustans... a nome dei proletari!! ... Anzi..., el so compit l'è quel de interump e de cuntestà... la consigliera Fraschetti quand la parla!...

— Come??... L'unica dona che ze in Consilio... lu el ghe dà adoso!!... Ze propio un maleducato... Un vilan... Un paesan!...

— Cert, cert, Rusèta!... Fa nò anca ti, adess, la femminista... Del rest ghe l'ha did anca ad alta vus el cunsiglier Cremonesi in Cunsili Comunal!...

— Le solite sortite della minoranza ... Che non ha altri argomenti che la provocazione e la denigrazione dei rappresentanti popolari!

— Mi zon de Rovigo..., e in ste robe non me intrigo!! Comunque tra poli, mediator e bifolchi... me xembra 'na fatoria!!

— Propi! Propi, Rusèta!!... L'allegra fattoria!!... Quela de la canson: "Ia, ia, ia o"!!

— Basta, basta, Ricu! Parliamo d' altro..., altrimenti oggi scoppio!!

— Parlem alura de roba pusè distensiva... L'ha sentud, Prufessur?... Finalment han numinad el nuovo President de la Municipalizada!!...

— Oh che bela notizia! Alora femo festa!... Ze magna e ze beve!

— Calma! Calma, Rosetta... Siamo in clima di contenimento!... Di svolta!!... Di cambiamento!!... Allora, Ricu, raccontami... Avranno così nella designazione, abbandonato le vecchie lottizzazioni politiche..., la tessera del partito... e soprattutto superato le divisioni di corrente...

— Cosa xentono i miei oci!!... G'han messo un bravo toso?!? Uno de quei ... bravi... tosi!!...

— Propi insì, Rusèta! Propi in sì! Vun de la... svolta continua... Vun di innuvadur de la session!!

— Allora han superato il De Michelis?..

— Quel per arugansa l'è insuperabil... Prufessur!...

— E dimmi, Ricu?... Sarà certo un melegnanese?... Magari uno del... cantone del Pinott!!...

— Del Pinöu! Se dis, Prufessur!!... Ma purtrop anca sta volta, i meregnanin hin restàa a buca suta!!...

— Sarà almeno... un lombardo! Un piemontese!...

— Si, si..., un padano de la Calabria!... Cume al solit...

— E el miracolato?... El Republican? Non ze quelo de la moralità?

— L'è turnad mut... Rusèta!!

— Per l'amur del ciel, Prufessur, el taca minga anca lu a parlà dificil!!

— Adeso xe de moda dir i paroloni!!... Non xa capise più niente!

— Cosa vuoi, è il tempo, Rosetta... Adesso si parla di manager, de sporting, de gjoking, de budget, di max media...

— Ah! Ah!... Ch'el pensa, Prufessur, che el nost compagno assessur a la cultura, el se autodefinis... adiritura... superiur a la media...

— Ah! Ah!... Xe un satelite?? Un coso de quei che vola??...

— Certu, Prufessur, che se la gent la parlas in dialett, ne la lingua meregnanina..., cume se capiria mèi!...

— Xerto che se anca a scola ghe xe insegnase el dialeto... xaria 'na bèla cosa...

— Bella ideazione, Rosetta!!...

— Mi lanciaria adiritura una pruposta, Prufessur!...

— Sentiamola! Sentiamola!! In tempo di pluralismo...

— Eccu... Mi disaria... Perché in ucasion de la nomina di President de Enti Pubblici, de segretari de partid, o quand gh'è de afidà lavori o prugett..., e magari anca per i cunsiglier comunal...

— Cosa tiri fuori adesso, la riforma costituzionale??

— Ch'el me faga fin!... Disevi,... perché olter a la pröva se sann legg e scriv... ghe fan no anca la prova se san parlà el meregnanin?? Se evitaria, a Meregnan, un mucc de guai!!

— Sei sempre il solito razzista, Ricu!... Non cambi proprio mai!!... Sei sempre fazioso e antipopolare...

— A t'è sentud, Rusèta, ch'el nostro lu Sindaco... l'è diventad un venesian??

— Mi xont de Rovigo, Ricu!! De ste robe non me inbrigo... Mi gö el me quadro del duce in cà... e xe me basta!...

— Ma cume, in Cunsili l'ha did:... noi avemo fato,... noi g'avemo..., noi fasemo..., noi disemo..., noi ciavemo...

— In sto caso, Ricu... el proverbio dise:... "Chi xe loda... xe sbroda"!!

— Brava! Brava, Rusèta!!... Propi in sì!!... Pensa che ghe l'han did anca in Cunsili Comunal... e ghe l'han did in Meregnanin...

— Adesso basta, Ricu!... E cambia discorso!!... Oggi è carnevale...

— ... e ogni scherzo vale... Profesor! Ma chi non xe beve??

— Brava, brava Rusèta!!... Incö a paghi mi dopu quel che m'han fai ciapà el Marianeti cunt el Benvenuto!!...

— Ghe xe ciapado anca ti i pomi e le ove marse??

— Ma cosa tirate in ballo... ancora adesso??

— Disevi... che per l'autonomia... del sindacad dai partid... a g'han una facia de brunz, ma de brunz...

— Basta! Basta, Ricu! Adesso basta!... E per farla finita pago io...

— Graxi! Graxi!! Prufessur!... Un tason de Barbera... paga la borghesia, Rusèta!!

— E a me... un caffè ristretto...

— A ben xervirli siori!!... Ma, ma, ... ma!!

— Cusa gh'è, Rusèta?... Cusa suced?

— Cosa c'è ancora??

— El manego!!... Duve el xe el manego!... El manego de la machina del cafè!!

— Ah! Ah! Ah!... Prufessur!... Prufessur!! El ghe porta el Cosmos! El Cosmos!...

— Roba de mati... El ghe aveva proprio capìo tuto!... El ze proprio un polastro... un pollo, Profesor!!

— Ah! Ah!... Te gh'è reson, Rusèta! ... Un pollo... Un pollo laico!!

EL BARMAN

L'ANNUALE ASSEMBLEA CACCIATORI F.I.D.C. DI MELEGNANO

Ripopolamento e attività sportivo venatorie

Programma di impegno per una categoria che è "nell'occhio del ciclone„

Il 22 gennaio scorso, nell'accogliente Sala Consiliare del nostro Municipio gentilmente concessaci dalle Autorità Comunali, si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei Soci della Sezione Comunale Cacciatori F.I.D.C. di Melegnano.

Tale ritrovo è un appuntamento molto importante nella organizzazione della Sezione Cacciatori in quanto da questa simpatica riunione si trae il consuntivo di una annata venatoria e si preparano le basi per le varie manifestazioni future.

Numerosi erano i soci sempre attenti ai problemi della loro Sezione, segno tangibile di maturità venatoria. In apertura di assemblea, il Presidente della Sezione, signor Vittore Camanini, prima di esporre la sua dettagliata e completa relazione, invitava a presiedere l'assemblea il signor Giuseppe Castellaro, Presidente Onorario della Sezione, ed il signor Giulio Varischi nelle vesti di Segretario. Un caloroso applauso da parte dei presenti approvava tale scelta.

Con pacata oratoria il Presidente della Sezione dava inizio alla lettura della sua relazione, ringraziando le Autorità Comunali che si sono sempre mostrate interessate ai problemi delle varie associazioni sportive e culturali tra cui la nostra Sezione.

Con giusto compiacimento il Presidente illustrava il ricco consuntivo dell'attività sportivo/venatoria che onora i dirigenti tutti ed i numerosi soci collaboratori, illustrando le varie attività intraprese tra cui: numerosi lanci di selvaggina, specie l'ultimo in occasione delle festività natalizie (ogni fagiano, ed erano numerosi, portava alla zampa un minuscolo messaggio di "Auguri di Buone Feste": promotore e finanziatore il nostro Presidente); attività ricreative come la bella gita familiare svoltasi a Mantova con escursione sui fiumi Mincio e Po a bordo di una moderna motonave; numerose gare di tiro al piattello, la gara di caccia pratica e, fiore all'occhiello della Sezione: la Mostra Canina Regionale che ogni anno puntualmente, in occasione della "Fiera del Perdono", vede l'afflusso sempre più numeroso di cinofili provenienti da ogni parte. Per ultima, in ordine di tempo, l'allestimento di uno stand molto significativo e caratteristico in occasione del 10° di fondazione della "Pro Melegnano".

Il Presidente procedeva quindi con la presentazione dello schema della "scheda" sulla traccia di quella votata lo scorso anno ma con qualche modifica. Tale scheda di carattere statistico racchiude, in diversi punti, i dati che interessano il ripopolamento e l'attività sportivo / venatoria della Sezione. E' questo un esempio di democrazia venatoria che molte Sezioni dovrebbero imitare.

Veniva quindi data lettura, da parte del Segretario della Sezione signor Merlini Mario, del bilancio consuntivo 1982 e preventivo 1983, e le varie voci venivano approvate dall'assemblea all'unanimità.

Prendeva poi la parola il Capo Nucleo e Consigliere Provinciale signor Giorgio Rozzi, augurando — anche se in ritardo — un Buon Anno soprattutto "venatorio". Sottolineava l'abilità e lo zelo della nostra Sezione sempre all'avanguardia nell'organizzare le varie manifestazioni e le molteplici iniziative. Tracciava poi un profilo meritativo dell'attività svolta dalla Commissione sportiva di Nucleo che ogni anno vede i suoi componenti, guidati dal Presidente signor Ezio Dondoni della Sezione di San Giuliano Milanese, alle prese con manifestazioni come il tiro al piattello e gare di caccia pratica, che offrono la possibilità, agli appassionati di questi sport, di trascorrere qualche ora in serena allegria.

Invitava poi tutti i cacciatori ad una maggiore responsabilità e correttezza venatoria e al rispetto delle leggi preposte al nostro settore. « Sappiamo tutti — proseguiva il C. N. — che siamo nell'occhio del ciclone e basta un piccolo sbaglio per essere additati a cattivo esempio ».

Sono intervenuti al dibattito i soci signori: Castellaro Giuseppe, responsabile di Nucleo per il ripopolamento della selvaggina stanziale, illustrando l'attività del settore; Sfondrini Onorino; Ziliani Remo e Tonello Maurizio.

L'assemblea si concludeva con il saluto del Presidente della Sezione ed il sorteggio, tra i presenti, di una cartuccera in pelle pregiata offerta dallo stesso.

Garbati

Attenti a rispettare le lepri

(per poi lasciarle accoppare dai cacciatori)

Iniziata con l'immissione di oltre 1.150 lepri nel territorio milanese l'opera di ripopolamento promossa dalla Provincia. Gli animali sono stati liberati in zone idonee preventivamente indicate dalle guardie e da componenti delle associazioni venatorie riconosciute. Il territorio del Milanese, sulla base di quanto stabilito dalla consulta venatoria è stato suddiviso in cinque zone e in queste sono stati scelti quei terreni che meglio si prestano a un'acclimatazione dei roditori.

L'assessore provinciale alla caccia e pesca, Francesco Zaccaria, nel dar notizia dell'avvenuto ripopolamento, rivolge un appello agli agricoltori, ai naturalisti, ai cacciatori, ma anche agli altri cittadini affinché assecondino lo sforzo della Provincia.

« Nel ricordare che la cattura di lepri è attualmente punita in base alle disposizioni della legislazione venatoria — sottolinea l'assessore — sollecito a tutti una responsabile collaborazione. I selvatici, è vero, sono stati liberati in zone ritenute idonee, ma ve ne sono di vaganti e può capitare il caso di lepri che attraversano le strade: gli automobilisti devono quindi fare attenzione per evitare di uccidere animali che, non solo hanno un notevole valore naturalistico, ma anche un alto costo ».

Zaccaria, rifacendosi alle iniziative poste in campo e in corso di definizione da parte della Provincia in materia di caccia e di tutela del territorio, fa presente che « per salvaguardare specie selvatiche tutti devono impegnarsi nel rispettare le norme del calendario venatorio, anche coloro che non credono nella caccia come sport ».

« Già dai primi dati raccolti — fa rilevare infine l' assessore — è possibile dire che sono diminuiti gli atti di bracconaggio. Ma nella caccia di frodo la "battaglia" deve essere condotta fino in fondo proprio perché i cacciatori milanesi vantano una lunga tradizione di sportività ».

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

FARMACIA
Dr. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aerosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Gli Artisti Melegnanesi in assemblea

1982: Bilancio tutto positivo

Romano Bettinelli confermato alla Presidenza e Luigi Chiarion alla Segreteria

Il 28 gennaio scorso, presso la sede sociale in Piazza Garibaldi 12, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo Artistico di Melegnano.

Numerosissimi gli artisti intervenuti e al completo il Consiglio Direttivo uscente che per statuto si presenta dimissionario.

Ecco in sintesi una cronaca dell'Assemblea.

Il Presidente uscente, dopo aver rivolto ai presenti il suo caloroso saluto, dà lettura della relazione morale dell'anno 1982, con la quale vengono illustrate le varie attività svolte e così conclude: « Se volessimo, con voi, ripercorrere nel suo lungo cammino lo sviluppo del Circolo Artistico, non potremmo che affermare, compiaciuti, di essere lusingati per la fiducia riposta, e pienamente soddisfatti dei risultati conseguiti, che sono la riprova della serietà con cui tutti si adoperano per il bene del nostro Circolo. Queste considerazioni piacevoli, che ci riempiono di gioia, sono altrettante preoccupazioni per i gravosi impegni che, costantemente, siamo chiamati ad affrontare ».

Nella relazione finanziaria, fatta dal Segretario del Circolo signor Luigi Chiarion, vengono dettagliatamente illustrate le varie voci che compongono il bilancio, che risulta in attivo.

L'assemblea approva all'unanimità sia la relazione morale che il bilancio.

Si dà inizio quindi alle operazioni di voto per il rinnovo dei membri del Consiglio Direttivo che, per statuto, viene rinnovato ogni anno.

Una mozione di voto viene presentata dal Segretario uscente Chiarion e dal Presidente Bettinelli, i quali vorrebbero ritirare le proprie candidature per lasciare spazio ai nuovi iscritti.

Dopo il brillante intervento del critico Renzo Civardi, dei pittori Paolo Marchetti ed Angelo Turin, la mozione viene respinta, indi si procede alla votazione segreta dalla quale risultano eletti membri del nuovo Consiglio Direttivo: Romano Bettinelli, Luigi Chiarion, Anna Giaccio, Mario Passarini, Cesare Fattori, Angela Meazza e Giuseppe Pozzi.

Preso in esame il punto 3) dell'ordine del giorno, relativo alle attività future, viene proposto per il prossimo mese di aprile un *"Concorso Nazionale di Pittura"* intitolato alla memoria del Presidente e fondatore del Circolo, pittore Ugo Fraschetti, sul tema *"Natura ed arte"*.

Costruttivi sono gli interventi dei signori Renzo Civardi, Giuseppe Pozzi, Rita Facchin e Paolo Marchetti sull'argomento trattato e preziosi soprattutto i consigli di tutti i soci.

Per tale manifestazione, per la verità già in corso di organizzazione, per il reperimento dei premi, giuria, ecc., sarà data notizia a tutti i soci con apposita circolare.

Al nuovo consiglio direttivo del Circolo Artistico di Melegnano vadano i nostri migliori auguri.

CI HANNO LASCIATO

Negli ultimi mesi, a Melegnano, sono venute a mancare alcune figure di personaggi del mondo cattolico, che con la loro dirittura morale e con il loro impegno sul piano sociale e professionale, hanno contribuito ad onorare e ad accrescere il prestigio della nostra città.

Nel volgere di pochi giorni abbiamo perso altri due amici:

MARIO CORRADA

deceduto il 3 febbraio u.s. all'età di 77 anni, e seguito di una malattia.

Nel primo dopo guerra aveva fatto parte dell'Avanguardia Cattolica ed era poi diventato socio attivo dell'Azione Cattolica, impegnandosi sul piano sociale.

Fu uno dei fondatori del Corpo Musicale San Giuseppe e componente della Società Ginnastica" Virtus et Labor".

Professionalmente seppe imporsi anche sul piano internazionale, con frequenti viaggi in ogni parte della terra, come tecnico di macchine grafiche.

Ottimo padre di famiglia, seppe sempre mantenersi fedele ai principi ed agli ideali cristiani: un attivo testimone di fede nella comunità del Carmine.

* * *

GINO AGRATI

deceduto il 7 febbraio u.s. in età avanzata.

Discendente da antica famiglia melegnanese del "Burg": una famiglia di artigiani, "i siculè".

Cresciuto nell'Oratorio S. Giuseppe, di cui fu un Cooperatore, fu poi uno dei punti di forza, come "basso", nella Schola Cantorum di San Giovanni, già all'epoca di Don Crispino Sala.

Per molti anni prestò servizio presso le "Cantine Lanzani" e da qualche anno si era ritirato in pensione.

La sua figura, i suoi "barbison", che incutevano rispetto e simpatia, saranno sempre ricordati fra i melegnanesi che videro in lui una persona di fede e di carattere.

* * *

Ai familiari ed ai parenti, nell'esprimere le più vive condoglianze de "Il Melegnanese", desideriamo testimoniare la stima e la gratitudine della comunità melegnanese.

G. C.

FATE IL VOSTRO GIORNALE

Concorso fra gli alunni delle Scuole Elementari del Lodigiano

Il Gruppo Lodigiano Giornalisti "Pier Antonio Todisco" di Lodi, in accordo con l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, con il patrocinio della Famiglia Todisco e con la collaborazione delle Autorità scolastiche, allo scopo di ricordare il collega rag. Pier Antonio Todisco nel 5° anniversario della Sua prematura scomparsa, indice un Concorso riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori (statali o legalmente riconosciute) di Lodi e del Lodigiano sul tema:

"FATE IL VOSTRO GIORNALE"

Regolamento:

1) Ogni classe di ciascuna Scuola può concorrere con una sola elaborazione del giornale il cui formato potrà essere di quattro pagine formato normale (tipo p. es. Corriere della Sera) *o di otto pagine formato tabloid (tipo p. es.* Repubblica);

2) Titolo della testata, testi e impaginazione sono lasciati alla libera inventiva di ciascuna classe concorrente;

3) Sotto la testata del giornale dovranno essere riportati: la classe, il nome dell'insegnante che ha coordinato il lavoro, la Scuola di appartenenza e il timbro della Scuola con la firma del Direttore o Preside della Scuola stessa;

4) Gli elaborati concorrenti dovranno essere recapitati entro il 30 aprile 1983 al seguente indirizzo: Gruppo Lodigiano Giornalisti "Pier Antonio Todisco" - Concorso "Fate il vostro giornale" - Via Orfane, 9 - 20075 Lodi. Gli elaborati che perverranno oltre tale data (farà testo il timbro postale o la data della ricevuta) non saranno presi in esame. Gli elaborati concorrenti resteranno a disposizione degli organizzatori e non saranno restituiti;

5) Oltre e più che il risultato estetico dei singoli elaborati, saranno presi in particolare considerazione la originalità e la ricchezza dei contenuti testimonianti l'attenzione ai fatti e ai problemi degli anni ottanta, con particolare riferimento a quelli locali, da parte degli studenti lodigiani;

6) La Commissione Giudicatrice (il cui giudizio è inappellabile) sarà composta da un rappresentante dell'Ordine Regionale dei Giornalisti della Lombardia (con funzione di Presidente), da un Preside della scuola media inferiore e da un Direttore Didattico delle scuole elementari del Lodigiano, da un rappresentante della Famiglia Todisco, da tre giornalisti del Gruppo Lodigiano Giornalisti "Pier Antonio Todisco" (uno dei quali con funzioni di segretario);

7) Per il suddetto Concorso saranno messi in palio i seguenti premi:

a) Trofeo Pier Antonio Todisco (scultura in bronzo, opera del prof. Vittorio Corsini), da essegnare alla Scuola che presenterà il miglior lavoro;

b) Targa del Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, per l'Insegnante - coordinatore della Classe risultata vincitrice del Concorso;

c) Targa Tarcisio Senzalari per la migliore impaginazione;

d) Diploma di partecipazione a tutte le classi partecipanti al Concorso;

e) All'Insegnante - coordinatore delle singole Classi concorrenti sarà fatto dono di un volume;

f) Dotazione di libri per la Biblioteca scolastica dei singoli plessi delle scuole elementari e delle scuole medie partecipanti al Concorso;

g) Eventuali altri premi, messi a disposizione da Enti pubblici e privati, da Associazioni ed altri, saranno resi noti con comunicati sulla stampa locale.

La cerimonia di premiazione, con la Mostra degli elaborati concorrenti, avrà luogo prima della chiusura dell'anno scolastico 1982/83.

Data, ora e luogo della premiazione saranno comunicati tempestivamente agli interessati.

Lodi, 31 gennaio 1983.

AUTOSCUOLA S. ROCCO
P.zza IV Novembre N° 4
MELEGNANO Tel. 9834484
AGENZIA PRATICHE AUTO
Patenti A-B-C-D
Trapassi auto

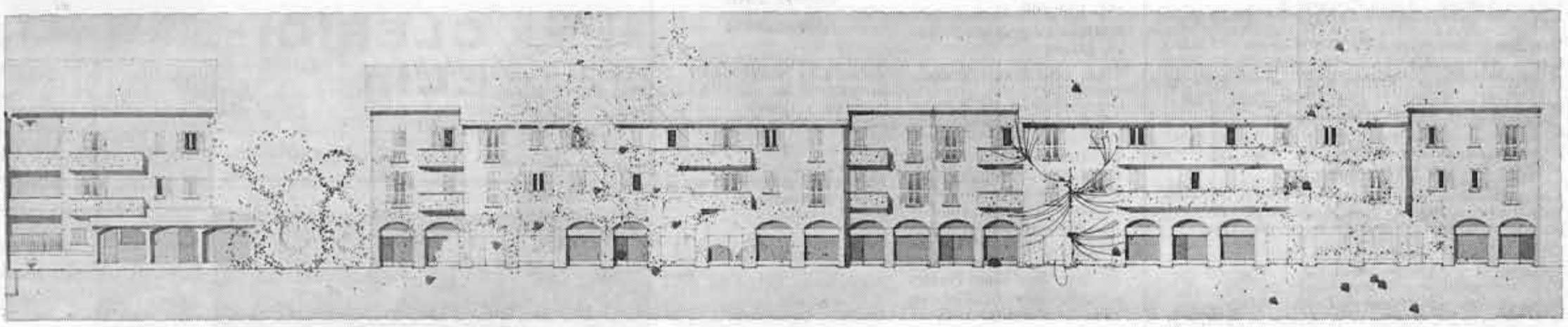
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

"QUARTIERE CALVENZANO"

COSTRUZIONE EDIFICI RESIDENZIALI E COMMERCIALI

« S. MARIA ASSUNTA DI CALVENZANO DA CUI PRENDE NOME IL QUARTIERE, PRESTIGIOSA ABBAZIA MILLENARIA DEI MONACI CLUNIACENSI. PRIMA NELLA BASSA MILANESE DI QUESTO ORDINE RELIGIOSO AL QUALE IL SENSIBILE PRESTIGIO ARTISTICO E CULTURALE FANNO DA SOTTOFONDO ALLO STESSO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE. »

— Pareti interne rasate a gesso
— Tutti i pavimenti dei locali, ingresso, soggiorno, cucina, camere da letto, bagni e disimpegni saranno eseguiti in ceramica come da campionatura Ufficio Vendite
— Pavimento balconi eseguito in gres rosso composto di zoccolino
— Serramenti esterni tipo monoblocco o tradizionale per finestre e porte balcone in legno pregiato di Svezia
— Vetri doppi del tipo termophane e camera d'aria a tenuta stagna
— Davanzali e cappelli di finestra in marmo chiaro
— Rivestimenti esterni con plastici murali extra
— Portoncini d'ingresso blindati
— Serramenti interni per antiporte a specchiature cieche
— Gelosie esterne a ribalta, le stesse da eseguirsi con stecche distanziate e traversi
— Impianto di riscaldamento autonomo
— Gruppo generatore autonomo singolo, per ogni unità, realizzato secondo i più moderni sistemi costruttivi in ottemperanza alle più recenti disposizioni regolamentari in materia di gas-metano
— L'impianto di riscaldamento prevede la produzione di acqua calda per gli usi domestici con bollitore incorporato
— Gli elementi di adeguata superficie radiante sono realizzati in alluminio preverniciato copleti di volantini di manovra, saracinesche di intercettazione ed esclusione
— Apparecchi sanitari in vetro-china di primaria ditta completi di accessori d'uso
— Rubinetteria cromata
— Impianto elettrico eseguito a norme delle vigenti disposizioni con il tipo incassato
— Quadro di comando con salvavita
— Prese TV centralizzata



Ufficio vendite in luogo: VIZZOLO PREDABISSI - Via Verdi - Telefono (02) 98.30.646

SOC SATURNIA s.r.l. — ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI AL VENERDI 9 - 12 / 14,30 - 19
SABATO 9 - 12 / 14,30 - 19 DOMENICA MATTINA 9 - 12

Melegnanese in altalena

Borgolombardo e Cagliero sono ormai le due compagini che si contenderanno la vittoria finale. Dopo la sconfitta di Trescore il Borgolombardo ha conquistato due punti nella gara interna contro il Peschiera Borromeo.

La Cagliero, invece, ha chiuso in parità l'impegno di Vaiano Cremasco e di stretta misura ha avuto ragione della tenace Pioltellese.

La Melegnanese ha sconfitto al Centro Giovanile il San Colombano e si è fatta poi superare a Brembio dal Vis Nova in "zona Cesarini".

In buona forma Brembio Vis Nova, Excelsior Vaiano. Nella zona di bassa classifica sta risalendo il Salerano, vittorioso nelle due ultime gare.

CLASSIFICA

Borgolombardo punti 28; Cagliero 27; Montodinese e Vis Nova Brembio 23; Excelsior Vaiano 22; Sangiulianese e San Colombano 21; Melegnanese 20; Locate, Monte Cremasco e Segratese 19; Pioltellese 18; Trescore 16; Salerano e Madignanese 15; Peschiera Borromeo 14.

Domenica 6 febbraio

MELEGNANESE 3
SAN COLOMBANO 1

Netta e meritata vittoria dei melegnanesi che hanno realizzato con Tonani, Spoldi e Strada. La squadra ha giocato così: Ronga, Giuliacci, Baggi (Favero), Roscio, Annoni, Sicoli, Bazzarin, Orlandi (Castellotti), Strada, Spoldi, Tonani.

Arbitro: Clava di Voghera.

Domenica 13 febbraio

V. N. BREMBIO 2
MELEGNANESE 1

La Melegnanese è stata superata in "zona Cesarini" in seguito ad una punizione inesistente. La rete melegnanese è stata ottenuta da Pirotta. Ha esordito il sedicenne Gasti Giovanni, la sua prova è stata buona.

Melegnanese: Ronga, Giuliacci, Orlandi, Roscio, Annoni, Gasti, Bazzarin, Spoldi, Pirotta, Tonani, Strada.

Arbitro: Tosi di Brescia.

Virgilio Oleotti

UNDER 20

duplice sconfitta della Melegnanese

Fatale la "zona Cesarini" per la "Under 20" della Melegnanese. A Lodi, nella gara del 6 febbraio i ragazzi di Cavalli, dopo un inizio favorevole che li ha visti in vantaggio di due reti (autore Benelli), sono stati raggiunti ed infine superati all'87'. Il direttore di gara ha voluto regalare ai lodigiani due "rigori".

Domenica scorsa al Centro Giovanile la Melegnanese ha subito la prima sconfitta interna stagionale ad opera del Quartiano. Ben sette realizzazioni (3-4 a favore degli ospiti) in una contesa, combattuta ed interessante.

Determinante l'espulsione di Zanon Roberto della Melegnanese che ha dovuto così giocare in inferiorità numerica per 34' allorché si trovava in svantaggio di una rete. Le realizzazioni della Melegnanese sono state ottenute da Cinquanta (2) e Benelli.

Un verdetto di parità sarebbe stato più equo. Ottima impressione ha comunque destato il forte Quartiano.

Albina Pedrazzini

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

La squadra "Giovanissimi" è stata superata a Mulazzano (1-2) mentre gli "Esordienti" sono stati sconfitti (0-4) al Centro Giovanile nel derby con l'USOM.

DOMENICA LA MELEGNANESE OSPITERA' LA CAPOLISTA BORGOLOMBARDO

Domenica 20 corrente la Melegnanese giocherà al Centro Giovanile contro la capolista Borgolombardo.

Inizio ore 15.

Il 27 febbraio gli azzurri giocheranno a Segrate.

MELEGNANO SERVIZI

Municipio - Piazza Risorgimento	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri - P. Volont. del Sangue	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile	»	98.34.045
ENEL - Via XXIII Marzo	»	98.34.001
Croce Bianca - Largo Crocetta	»	98.33.351
A.V.I.S. - P. Volontari del Sangue, 6	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna, 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo	»	98.32.861
Dispensario Antituber. - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario Piazza Volontari del Sangue, 6	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. P. Piemonte, 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. Via 8 Giugno	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno:
Fino al 19: Cavalli in Via Dezza — Dal 19 al 26: Petrini in Piazza Risorgimento — Dal 26 al 2-3: Comunale in Via Giardino.

Ufficio Postale - Via N. Bixio, 12	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico Via Bixio, 12	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	»	182
» impianti partic.	»	183
» emergenze gravi	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo, 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi, 2	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - Via Zuavi, 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo	»	98.35.752

Domenica ore 9,30-12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30-19
Mercoledì ore 14,30-19; ore 21-22
Giovedì e sabato ore 9-12,30; ore 14,30-19

Unione del Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano - Associazione Mandamentale di Melegnano - Via Mazzini, 2

Centro Orient. Prof. - V. Ospedale, 18 Tel.98.34.824

Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M. - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - Via Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi ,7		
Scuola Elementare Viale Lazio	Tel.	98.34.704
» Elementare Via Cadorna	»	98.34.091
» Elem. Trombini - Via Medici	»	98.34.506
» Media Via Cavour	»	98.34.095
» Media Via Giardino	»	98.32.887
» Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
» Materna - Via Baden Powel	»	98.31.384
» Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
» Materna Carmine - Via Dante	»	98.32.038
» Materna - Via Marconi	»	98.34.087
» Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Asilo Nido - Viale Lombardia	»	98.31.380
Istituto S. Domenico - Via Piave	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tec. Commerciale - V. Predabissi	»	98.36.240
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato 20,30

Parrocchia del Carmine - Via Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 18 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - Via Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messa — Festivi: 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe — Festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messa — Festivi: 9,15*
S.M. Assunta Calvenzano — *S. Messa — Festivi: 17*
Mezzano — *S. Messa — Festivi: 9*

Oratorio Maschile - Via Lodi Tel. 98.34.107
» Femminile - V.le Predabissi » 98.32.904

Movimento Terza Età - Largo Crocetta S. Carlo
Fed. It. d. Caccia - Sez. Melegnano: V. Volturno, 15
ACI Socc. Melegnano (Cigognini) - P. Matteotti, 21
tel.: fer. 98.33.317 - 98.34.068 - fest. e nott. 98.38.265

1982: Un anno eccezionale per la VIRTUS

AL NONO POSTO ASSOLUTO FRA LE OLTRE 500 SOCIETÀ

Il 1982 è stato per la Virtus un anno eccezionale.

Gli ottimi risultati conseguiti nelle numerose gare regionali e nazionali di ginnastica maschile, sia a livello individuale sia di squadra, hanno maturato a favore della Società melegnanese una classifica mai raggiunta.

La Federazione Italiana di Ginnastica ha stilato la graduatoria 1982 fra tutte le oltre 500 società affiliate: la Virtus et Labor è risultata al nono posto assoluto.

E' a buona ragione quindi, la Virtus, la società sportiva più rappresentativa e prestigiosa della nostra Città, non solo per il suo glorioso passato, ma anche per la vitalità ed i risultati di oggi. Questa società merita considerazione. attenzione ed aiuto da parte degli organi rappresentativi e di ciascun cittadino.

* * *

Mentre proseguono regolarmente i Corsi Formativi per gli oltre 100 ragazze e ragazzi iscritti, la sezione agonistica di ginnastica artistica è nel pieno dell'attività, come sempre affrontata con passione, capacità e con buoni risultati, in linea cioè con la elevata prestazione dello scorso anno.

Si stanno susseguendo le gare regionali degli esercizi obbligatori per tutti i gradi.

Dopo le buone prestazioni conseguite nella prima gara del dicembre 1982, si sono tenute nel corso del gennaio 1983 altre due gare Regionali di ginnastica maschile; ecco le classifiche:

Milano, 8 gennaio 1983
Categoria Juniores

24° Buccigrossi Fabio, punti 41,25; 30° Barbareschi Stefano, punti 37,25.

Brescia, 9 gennaio 1983
Categoria 1° grado

4° Gloder Alberto, punti 12,55; 8° Maraschi Francesco, punti 12,45; 11° Scaffidi Diego, punti 11,90; 15° Sfondrini Stefano, punti 10,65.

Categoria 2° grado

9° Maraschi Matteo, punti 30,45.

Milano, 22 gennaio 1983
Categoria Senior

3° Pesatori Diego, p. 51,50.

Categoria Juniores classe fino al 1967

9° Barbareschi Stefano, con punti 45,75.

classe dal 1968 al 1972

9° Buccigrossi Fabio, con punti 41,65.

Milano, 23 gennaio 1983
categoria 2° grado

25° Maraschi Matteo, punti 29,85; 50° Raimondi Massimiliano, punti 27,30.

Nel pomeriggio di domenica 23 gennaio u.s. si è svolta nella palestra di Via Cadorna, la gara regionale zonale riservata agli allievi di 1° grado. I piccoli atleti della Virtus si sono fatti onore migliorando i risultati conseguiti nella precedente gara: 3° Maraschi Francesco, punti 13,15; 10° Scaffidi Diego, p. 12,10; 15° Sfondrini Stefano, punti 11,45.

L'organizzazione della Virtus è stata come sempre inappuntabile.

I prossimi impegni per l'agonistica saranno:

19-20 febbraio 1983

Gara di selezione Interregionale per l'ammissione sia al Gran Premio federale junior e senior, sia ai Campionati Italiani (per la Virtus gareggeranno Pesatori, Barbareschi e Buccigrossi).

27 febbraio 1983

A Milano gara di esercizi liberi di 1° e 2° grado.

G. M.

Si fa critica la classifica dell'USOM

Seconda Categoria

Nonostante il buon gioco espresso dai ragazzi di Boni nelle ultime due gare di campionato, l'USOM non è riuscita ad ottenere nessun punto. Dopo queste sconfitte la classifica si è fatta piuttosto critica. Sconfitti sul terreno amico ad opera del Sergnano, i ragazzi di Boni hanno perso anche la trasferta di Zelo Buon Persico, contro l'ex fanalino di coda Oratorio Zelo Buon Persico.

Da segnalare che nelle ultime gare l'USOM è stata al centro di grossolani errori arbitrali.

USOM - Sergnano 1-2 (rete di Marzi)

Orat. Zelo Buon Persico - USOM 1-0

CLASSIFICA

Sestese punti 32; Aurora Ombriano 31; Spinese 27; Sergnano e Sandonatese 23; Libertas Bagnolo, Zelo B. P. e Scannabuese 20; Caleppio 18; Union Mulazzano 17; USOM 16; Pro Paullo 13; Orat. Zelo Buon Persico e Agnadellese 12; Truccazzano 11; Mombrettese9.

Allievi

Il cammino degli Allievi dell'USOM è alterno e poco incisivo, nonostante l' impegno del Sig. Tentori per costruire una formazione omogenea, i risultati stentano a venire.

K2 Caselle - USOM 0-3 (reti di Esposti, Tonani e Rossi

USOM - Libertas Lodi 2-3 (reti di Tonani e Perdoni)

CLASSIFICA

Union Mulazzano punti 22; Edelweiss e Sestese 19; Locate 17; Villatavazzano e Zivido 16; Libertas Lodi e Stella Rossa 15; Mairanese 10; USOM 9; Salerano 5; K2 Caselle 1.

Sestese, Zivido, Locate e Mairanese una gara in meno.

COPPA LODI

Giovanissimi

USOM - Spinese 3-2 (reti di Verardo 2 e Bordiga)
Borgolombardo - USOM 1-1 (rete di Verardo)

Classifica del girone: USOM punti 3; Borgolombardo 1; Spinese 0.

Ancora da giocare la partita Borgolombardo - Spinese.

Esordienti

Pantigliate - USOM 2-2 (reti di Vigorelli 2)
USOM - Montanaso L. 1-0 (rete di Vigorelli

Classifica del girone: Spinese punti 4; USOM3; Pantigliate 1; Montanaso 0.

Ancora da giocare: Spinese - USOM e Montanaso - Pantigliate.

Pierangelo Barbieri

PROGRAMMAZIONE MESE DI FEBBRAIO

18-19-20: NO GRAZIE, IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO. Comico. Con L. Arena, M. Crippa e M. Troisi. A colori. Anno di ed. 1982.

24-25-26-27: BINGO BONGO. Comico. Con A. Celentano. A colori. Anno di edizione 1982. Italia. (Primo spettacolo ore 14,15. Orario continuato. Ultimo spettacolo ore 22).

Orari:
feriali ore 21 - festivi ore 14,30 - 16,30 - 21.

Prezzi:
Adulti L. 2.500 - Ridotti L. 2.000 - Ragazzi oratorio L. 800.

SERVIZIO INNOCENTI
SERVIZIO LEYLAND
OFFICINA AUTORIZZATA
CLERICI ELIA
SERVIZIO TAXI
MELEGNANO — Via Dezza, 55 — Tel. 98.34.024

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.